

Bilancio esercizio 2013



Nuove Reti

L'energia in buone mani

Bilancio esercizio 2013

Gelsia Reti Srl

Soggetta a Direzione e Coordinamento di AEB
S.p.A.

Sede Sociale: Via Palestro, 33

20831 Seregno (MB)

Capitale Sociale: Euro 74.148.600,15 i.v.

Registro imprese: MB N. 04152790962

R.E.A.: N. 1729350

Codice Fiscale e Partita IVA: 04152790962

Sommario

Missione e numeri	7
Organi sociali	9
Lettera ai soci	10
Relazione sulla gestione	12
Situazione Patrimoniale-Finanziaria	49
Conto Economico Complessivo	53
Rendiconto finanziario	56
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	58
Note esplicative	60
Allegati alle Note esplicative	93
Relazione Collegio Sindacale	105
Relazione Revisore Legale	109



Nuove Reti

L'energia in buone mani

MISSIONE

Progettiamo, costruiamo e gestiamo reti gas, elettricità e illuminazione pubblica.

Eredi di una storia iniziata il 24 luglio 1887, con la nascita della Società Anonima del Gas in Seregno, oggi la nostra missione è di essere tra le prime aziende italiane nella distribuzione di energia per qualità ed efficienza del servizio offerto ai clienti, rispetto dell'ambiente, capacità innovativa,

I NUMERI

1.800 km
di metanodotti

240 km
di rete elettrica

200.000
clienti gas serviti

25.000
clienti EE serviti

7.000
punti luce

350 milioni
di mc di gas

140 milioni
di kwh di EE

10 milioni
di investimenti annui

140
dipendenti



Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Francesco Giordano
<i>Consigliere</i>	Nicole Pellizzoni
<i>Consigliere</i>	Sergio Tortini

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Fiorenzo Ballabio
<i>Sindaco effettivo</i>	Flavio Galliani
<i>Sindaco effettivo</i>	Simona Alessandra Ferraro

Revisore Legale

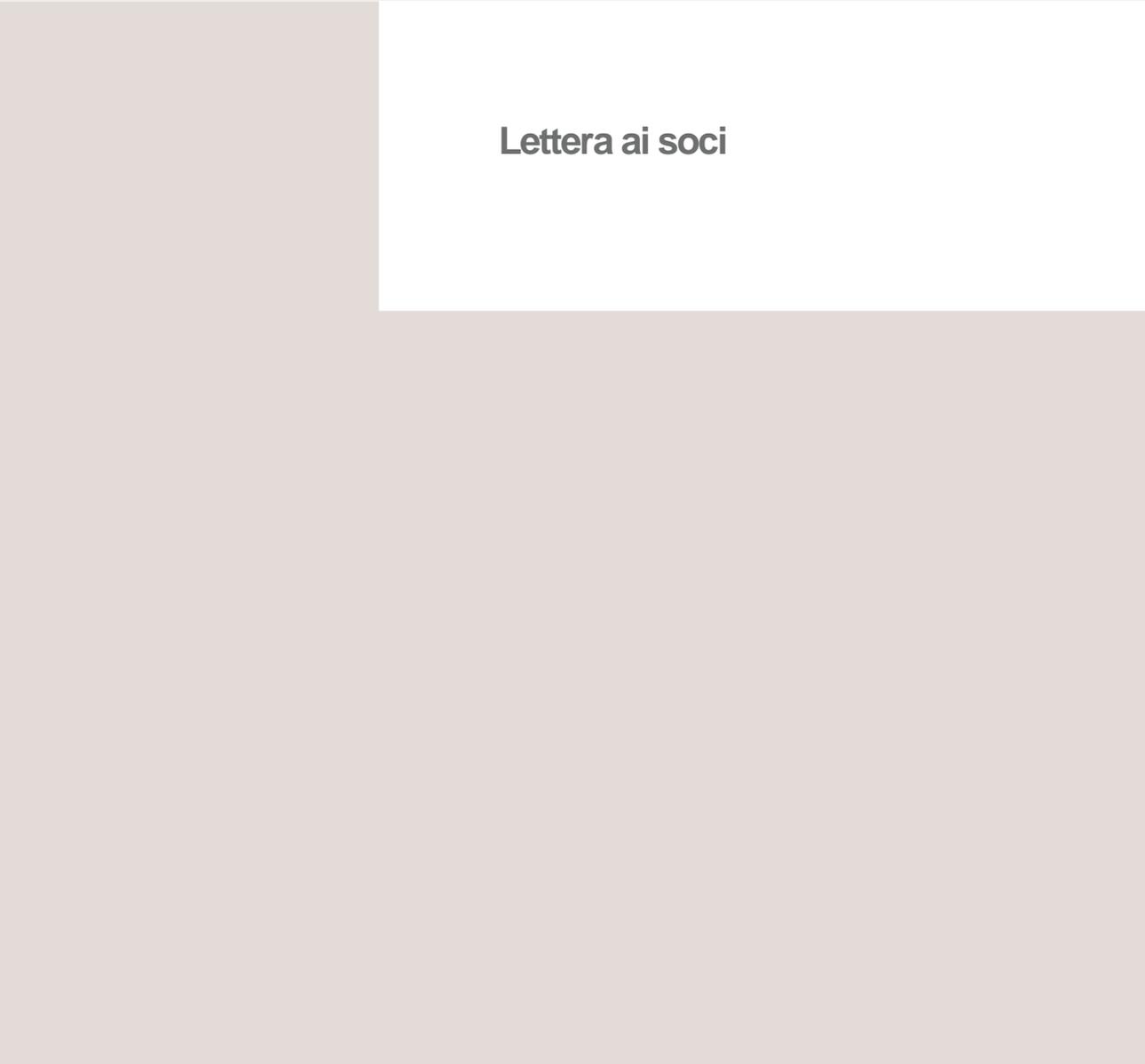
AGKNSERCA

Direzione

<i>Direttore Generale</i>	Mario Carlo Borgotti
---------------------------	----------------------



Lettera ai soci



Lettera ai soci

Signori soci,

Il 2013 è stato un anno che ha visto Gelsia Reti consolidare ulteriormente la propria posizione di mercato, sia in termini di risultati gestionali conseguiti, sia per gli obiettivi di crescita, che per la conferma dei risultati raggiunti.

Anche quest'anno, nonostante la crisi economico-finanziaria che da anni condiziona pesantemente tutti i settori produttivi, Gelsia Reti è riuscita a perseguire la propria strategia di sviluppo, realizzando investimenti per circa 10 milioni di euro e creando valore per il territorio ed i soci.

Il 2013 ha visto Gelsia Reti, assumere la nuova gestione nei comuni di Arosio, Carugo e Lentate Sul Seveso, ampliando e consolidando la propria presenza territoriale in vista delle imminenti gare d'ATEM per il rinnovo delle concessioni gas.

I dati della qualità e continuità del servizio, raccolti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, attestano i notevoli livelli a cui è pervenuta Gelsia Reti, a riprova di una efficienza organizzativa e gestionale consolidata in anni di continui miglioramenti.

I risultati del 2013 confermano la capacità della vostra Società di riuscire a incrementare costantemente le proprie performance e di raggiungere gli obiettivi fissati con il piano industriale per il 2016.

Questa capacità acquista maggior rilievo in vista degli ormai imminenti appuntamenti competitivi, rappresentati dall'avvio delle gare per l'assegnazione del servizio distribuzione gas a livello di ambiti territoriali, che nei prossimi anni caratterizzeranno l'intero settore e porteranno ad una drastica riduzione del numero delle aziende sul mercato.

Il 2013 ha visto, infatti, il completarsi del quadro normativo di riferimento delle future gare e il delinearsi di una soluzione al problema della quantificazione dei rimborsi da riconoscere ai distributori uscenti, che rappresenta forse l'ultimo vero ostacolo all'avvio delle gare.

Nell'attesa dell'emissione dei primi bandi, la nostra società, con i risultati di bilancio 2013, certifica la propria solidità e capacità di cogliere le opportunità che la stagione delle gare offrirà, perseguendo con coerenza le proprie strategie di crescita e gli obiettivi di sviluppo efficiente del servizio a beneficio dei clienti serviti e dei soci.

Sulla base di queste considerazioni, anche il 2014 vedrà l'intera struttura aziendale impegnata nel nostro progetto di miglioramento continuo, denominato G+Nuvole Reti.

Il quotidiano impegno, le specifiche professionalità e la disponibilità al cambiamento delle persone che operano in Gelsia Reti hanno consentito di ottenere i risultati raggiunti in questi anni e rappresentano il valore aggiunto che permetterà alla vostra Società di approfittare con successo delle possibilità di crescita e sviluppo rappresentate dalla sfida concorrenziale delle gare, conservando e sviluppando ulteriormente quel rapporto centenario che la lega indissolubilmente al territorio brianzolo.

Seregno, 23 maggio 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Direttore Generale
Mario Carlo Borgotti

Il Presidente
Francesco Giordano



Relazione sulla gestione



I risultati

I ricavi delle vendite e delle prestazioni evidenziano un incremento rispetto all'anno precedente di 1,3 milioni di Euro, attestandosi a 32,6 milioni di Euro. L'incremento deriva principalmente dai maggiori ricavi della gestione caratteristica dovuti all'ampliamento delle concessioni gestite ed al conseguente aumento dei ricavi del servizio di distribuzione gas. Tale incremento è compensato dalla riduzione dei ricavi per contributi sui lavori, che a partire da questo esercizio vengono riscontati.

L'EBITDA pari a 16,6 milioni di euro, evidenzia una riduzione rispetto ai 18,3 milioni di euro del precedente esercizio a causa della diversa contabilizzazione dei contributi di allacciamento (-1 milione Euro), dai saldi di perequazione (-500 mila Euro) e dalle minusvalenze imputabile all'acquisizione dei Titoli di Efficienza Energetica (- 200 mila euro).

L'aumento di circa 1,6 milioni dei costi dei servizi è imputabile per 600 mila euro ad aumento dei canoni concessori e per circa 1 milione di euro agli oneri derivanti dagli appalti per il rifacimento della cabina AT/MT in fase di completamento.

Per quanto riguarda i fondo rischi si è provveduto a rilasciare la quota accantonata relativa ai rischi legati al conferimento AEB-ASML (1 milione) e a precedenti fondi per perequazione (700 mila), mentre si è proceduto ad un nuovo accantonamento a fondo rischi per 1.677 mila euro come di seguito esposto:

L'utile operativo (EBIT) è stato pari a 7,6 milioni di euro, in riduzione di 700 mila euro rispetto al precedente esercizio, causata dalla diversa imputazione dei contributi per allacciamento.

L'utile lordo si attesta a 7,3 milioni di Euro.

L'utile netto di 4,2 milioni è in allineato al dato del 2012

Conto economico riclassificato	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Var. %
(migliaia/€)				
Ricavi delle vendite delle prestazioni	32.618	31.325	1.293	4,1
Altri ricavi e proventi	3.063	4.378	(1.315)	(30,0)
Totale ricavi operativi	35.681	35.703	(22)	(0,1)
Altri costi operativi	(11.440)	(10.179)	(1.261)	12,4
Valore aggiunto	24.241	25.524	(1.283)	(5,0)
Costo del personale	(7.597)	(7.199)	(398)	5,5
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	16.644	18.325	(1.681)	(9,2)
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	622	0	622	0,0
MOL post partite non ricorrenti	17.266	18.325	(1.059)	(5,8)
Ammortamenti ti e svalutazione di immobilizzazioni	(7.670)	(7.262)	(408)	5,6
Accantonamenti per rischi su crediti e diversi	(1.977)	(2.729)	752	(27,6)
Margine Operativo Netto (Ebit)	7.619	8.334	(715)	(8,6)
Risultato gestione finanziaria	(233)	(201)	(32)	15,9
Rettifiche di attività finanziarie	0	0	0	0,0
Risultato ante imposte	7.386	8.133	(747)	(9,2)
Imposte sul reddito	(3.126)	(3.891)	765	(19,7)
Risultato netto	4.260	4.242	18	0,4

Il capitale investito netto nel corso del 2013 si è incrementato del 1,4 %, passando da 135,6 a 135,7 milioni di euro per effetto, sia delle maggiori immobilizzazioni nette, che del maggiore capitale circolante netto.

Le attività immobilizzate nette al 31 dicembre 2013 ammontano a 140,3 milioni di euro, contro i 138,1 milioni del 2012, con un incremento pari al 1,6% per effetto degli investimenti realizzati nel corso dell'anno (9,9 milioni di Euro) al netto degli ammortamenti e dismissioni (circa 8 milioni di Euro). Il capitale circolante netto risulta allineato al dato 2012.

Il patrimonio netto è passato da 125,3 a 126,9 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 si attesta a -10,7 milioni di euro rispetto a -10,3 milioni di euro del 2012.

L'indebitamento è costituito prevalentemente da debiti a medio/lungo termine pari a 14,7 milioni di euro, non impatta in maniera significativa sulla struttura patrimoniale di Gelsia Reti.

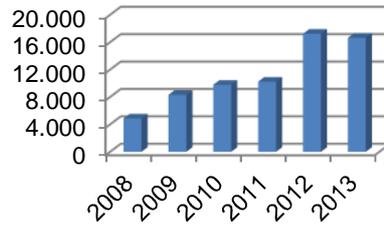
Capitale investito e fonti di finanziamento (migliaia/€)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Var. %
Capitale immobilizzato	140.328	138.104	2.224	1,61%
Capitale circolante	(2.691)	(2.418)	(273)	11,29%
Capitale investito netto	137.637	135.686	1.951	1,44%
Patrimonio netto	126.941	125.381	1.560	1,24%
Debiti finanziari a m/l termine	14.765	12.635	2.130	16,86%
Posizione finanziaria netta	(4.069)	(2.330)	(1.739)	74,64%
Totale fonti di finanziamento	137.637	135.686	1.951	1,4%

Impieghi (in migliaia di euro)		Fonti (in migliaia di euro)	
Immobilizzi netti	140.328	Mezzi propri	126.941
Magazzino	802	Debiti commerciali	10.650
Crediti commerciali	11.726	Debiti per imposte	118
Crediti per imposte	1.343	Altre passività correnti	7.058
Altre attività correnti	1.264	Finanziamenti a M/L	14.765
Crediti v/controlante	1.943	Finanziamenti a breve	1.869
Disponibilità liquide	3.995		
Totale	161.401	Totale	161.401

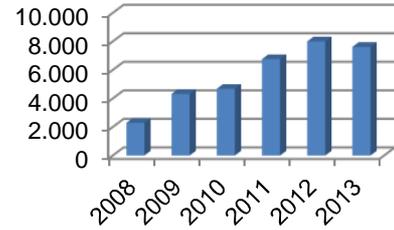


Dati di sintesi ed indicatori

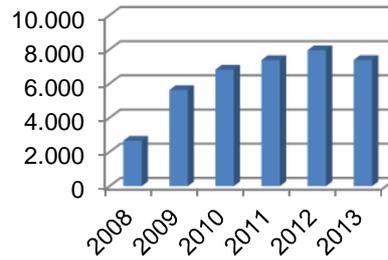
Margine operativo lordo (EBITDA) migliaia/€



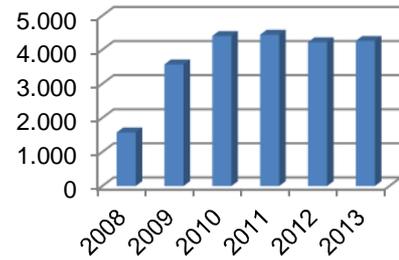
Utile operativo (EBIT) migliaia/€



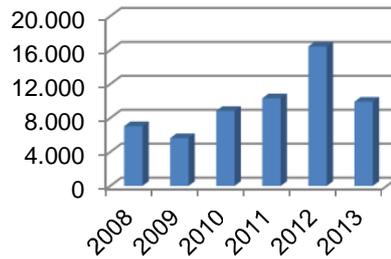
Utile lordo migliaia/€



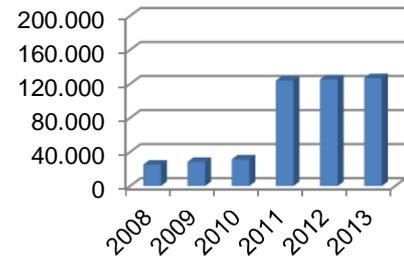
Utile netto migliaia/€



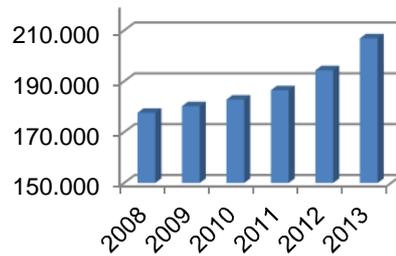
Investimenti migliaia/€



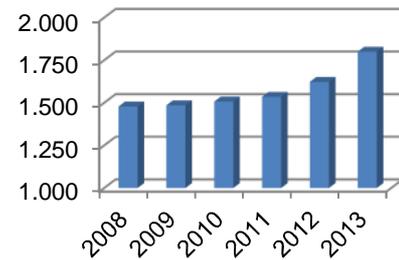
Patrimonio netto migliaia/€



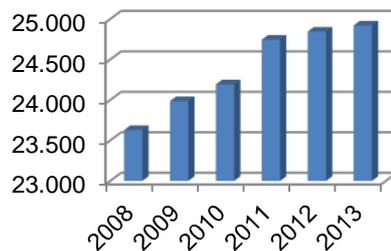
Punti di Riconsegna



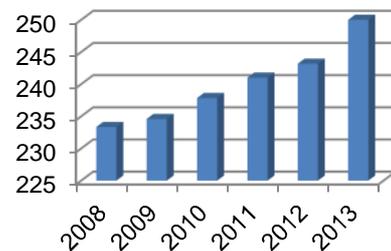
Km di rete gas



Point of Delivery (POD)



Km di rete elettrica



**Contesto di riferimento:
la distribuzione del gas
metano**

Il servizio di distribuzione gas metano è un servizio pubblico locale, esercitato tramite concessioni comunali e consiste nel trasportare il gas dai punti di consegna situati presso le cabine di riduzione e misura, interconnesse con le reti di trasporto gestite da SNAM, fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali.

Gelsia Reti, con oltre 200.000 punti di riconsegna gestiti e 340 milioni di Smc distribuiti, è il primo operatore della distribuzione gas nella Provincia di Monza e Brianza e tra i primi 15 a livello nazionale.

SOCIETÀ	Mc distribuiti nel 2012	QUOTA %
Snam	7.808	23,1%
F2I Reti Italia	5.716	16,9%
Hera	2.202	6,5%
A2A	2.010	5,9%
Iren	2.008	5,9%
Toscana Energia	1.047	3,1%
Asco Holding	772	2,3%
Estra	768	2,3%
Linea Group Holding	653	1,9%
Acegas-Aps	479	1,4%
Amga - Azienda Multiservizi	436	1,3%
Erogasmet	406	1,2%
Agsm Verona	397	1,2%
Acsm-Agam	366	1,1%
 Nuove Reti	343	1,0%
Energiei	329	1,0%
Gas Natural Sdg	306	0,9%
Gas Rimini	302	0,9%
Dolomiti Energia	289	0,9%
Aimag	278	0,8%
Altri	6.869	20,3%
TOTALE	33.784	100,0%

Il periodo transitorio relativo al servizio di distribuzione di gas naturale era stato, inizialmente, fissato in cinque anni a decorrere dal 31 dicembre 2000 e, quindi, con scadenza al 31 dicembre 2005 (art. 15, comma 7, D.Lgs. 23 maggio 2000, n.164). Il detto periodo poteva, tuttavia, essere "incrementato" al verificarsi di determinate condizioni di crescita sul mercato dei soggetti gestori, che dovevano realizzarsi entro il 31 dicembre 2004. L'incremento, essendo consentita la sommatoria delle condizioni da cui dipendeva, poteva andare da un minimo di un anno ad un massimo di cinque. Le disposizioni suddette valevano, peraltro, per i soli affidamenti e concessioni effettuati senza gara, posto che quelli attribuiti con gara venivano,

invece, “mantenuti per la durata in essi stabilita [...] e comunque per un periodo non superiore a dodici anni a partire dal 31 dicembre 2000” (art. 15, comma 10, D.Lgs.164/2000).

Nell'approssimarsi della scadenza del periodo transitorio “ordinario” (31 dicembre 2005), il legislatore è intervenuto prorogando al 31 dicembre 2007 tale scadenza e stabilendo un “automatico” prolungamento della stessa al 31 dicembre 2009 al verificarsi di “almeno una” delle condizioni indicate al comma 7 dell'art. 15 del D.Lgs.164/2000. I termini del 31 dicembre 2007 e del 31 dicembre 2009 potevano, poi, essere prorogati di un anno (con conseguente scadenza al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2010), “con atto dell'ente locale affidante o concedente, per comprovate e motivate ragioni di pubblico interesse”. Inoltre, agli enti locali veniva riconosciuta la facoltà, se prevista nell'atto di affidamento o di concessione, di esercitare il “riscatto anticipato durante il periodo transitorio” (art. 23, comma 1, 2 e 3, D.L. 30 dicembre 2005, n. 273, convertito in L. 23 febbraio 2006, n. 51), al fine di consentire agli enti medesimi di affidare il servizio mediante gara, essendo questa, nel sistema del D.Lgs.164/2000, l'unica modalità attraverso cui poteva (e può) avvenire l'affidamento del servizio in questione.



I termini del 31 dicembre 2007 e del 31 dicembre 2009 sono stati ulteriormente prorogati di due anni con l'art. 46-bis, comma 3, del D.L. 1 ottobre 2007, n. 159, convertito dalla L. 29 novembre 2007, n. 222. Tale disposizione ha avuto, però, vita assai breve, essendo stata integralmente sostituita con l'art. 2, comma 175, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008), a sua volta, modificato dall'art. 23-bis, comma 1, periodo 4, del D.L. 112/08, convertito in L.133/08, introdotto con l'art. 15 del D.L.135/09, convertito in L.166/09. In virtù del combinato disposto delle norme da ultimo citate risulta che:

- le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione di gas devono essere bandite per bacini ottimali di utenza;
- a tal fine è, però, necessario che prima vengano individuati gli ambiti territoriali minimi (ATEM) con provvedimento da adottare (dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per i rapporti con le regioni, sentite la Conferenza unificata di cui al D.Lgs. n. 281 del 1997 e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas) entro il 31 dicembre 2012, tenendo anche conto delle interconnessioni degli impianti di distribuzione e con riferimento alle specificità territoriali e al numero dei clienti finali. In ogni caso l'ambito non può essere inferiore al territorio comunale;
- la gara per l'affidamento del servizio, infine, deve essere bandita per ciascun bacino ottimale entro due anni dall'individuazione degli ambiti territoriali minimi.

Ne consegue che le scadenze degli affidamenti e delle concessioni effettuati senza gara (per quelli effettuati con gara, anche se bandita successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 164/2000, resta ferma la scadenza “naturale”) devono essere

determinate con riferimento al citato provvedimento ministeriale di individuazione degli ambiti territoriali minimi. Dalla data di emanazione di tale provvedimento decorrono, infatti, i due anni entro i quali dovrà essere bandita la gara per l'affidamento del servizio. Sino a quando il nuovo affidatario o concessionario non inizierà la propria attività, gli affidamenti e le concessioni in essere si devono, pertanto, considerare prorogati ope legis.

Il 1° aprile 2011 è entrato in vigore il Decreto 19 gennaio 2011, titolato "Determinazione degli ambiti territoriali del settore della distribuzione del gas naturale", che ha fissato in 177 il numero degli Ambiti Territoriali Minimi e stabilito l'impossibilità degli Enti Locali di indire individualmente la gara per l'affidamento delle concessioni gas.

Il 5 maggio 2011 è entrato in vigore il Decreto Interministeriale 21 aprile 2011, recante "Disposizioni per governare gli effetti connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n.164, recante norme comuni per il mercato del gas", che stabilisce l'obbligo di assunzione da parte del gestore di un numero complessivo di lavoratori determinato da un valore soglia minimo di 1.500 PdR per addetto.

Il 29 giugno 2011 è entrato in vigore il D.Lgs 1 giugno 2011, n. 93, il cui art. 24, comma 4, stabilisce che *"...a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione sono effettuate unicamente per ambiti territoriali di cui all'articolo 46-bis, comma 2, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222"*.

Il 18 ottobre 2011 è stato pubblicato il Decreto interministeriale contenente l'elenco dei comuni che rientrano in ciascuno dei 177 ATEM.

Il 27 gennaio 2012 è stato pubblicato il Decreto 12 novembre 2021 n. 226 avente per oggetto "Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'art. 46-bis del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222". All'interno del Regolamento, oltre ai criteri di gara, è contenuto un Allegato con identificazione della "data limite" entro cui per ciascun ATEM i Comuni devono essere convocati dalla Provincia per la determinazione della Stazione Appaltante. La data limite è definita in funzione della scadenza media delle concessioni di ATEM.

L'8 marzo 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con la Delibera n. 77/2012/R/ gas ha avviato il procedimento per l'attuazione degli adempimenti ad essa attribuiti dal Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta del servizio di distribuzione del gas naturale, approvato con il Decreto interministeriale 12 novembre 2011, n. 226. Tali adempimenti sono relativi:

- alla predisposizione del contratto di servizio (articolo 9, comma 8, del D.M. n. 226/2011);
- alla definizione dei criteri per la determinazione del corrispettivo a copertura degli oneri di gara da corrispondere alla stazione appaltante (articolo 8, comma 1);
- all'emanazione del prezzario per la valutazione degli investimenti a costi standard (articolo 5, comma 7);
- all'individuazione di formati e procedure standard, per la trasmissione all'Ente Locale concedente dei dati sullo stato di consistenza degli impianti (articolo 4, comma 7).

La Legge 7 agosto 2012, n. 134, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" introduce, in materia di distribuzione gas, alcune modifiche al D.Lgs n. 164/00.

In particolare, il divieto di partecipazione alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, imposto ai soggetti che, a livello di gruppo societario, gestiscono servizi pubblici locali in virtù di affidamento diretto o di una procedura non a evidenza pubblica, non si applica alle società quotate in mercati regolamentati e alle società da queste direttamente o indirettamente controllate, ai soci privati delle

società miste selezionati con gara e alle stesse società miste pubblico-private, mentre rimane in vigore per le società non quotate. La disposizione è valida, tuttavia, solo per le gare d'ambito "a regime" che saranno svolte al termine del periodo transitorio disciplinato dallo stesso D.Lgs n. 164/00. La norma intende assicurare la più ampia partecipazione alle prime gare d'ambito che stanno per essere bandite. Il provvedimento chiarisce, inoltre, che la disciplina generale in materia di ambiti territoriali individuati a livello provinciale e di tutela dell'occupazione nei servizi pubblici locali di rilevanza economica, dettata dall'articolo 25 del D.L. sulle Liberalizzazioni, non è applicabile al settore della distribuzione del gas, per il quale resta pienamente in vigore la disciplina speciale già emanata.



L'11 ottobre 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con la Delibera n. 407/2012/R/ gas ha approvato i criteri per la definizione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara sostenuti dai comuni e dalla stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nei nuovi ambiti territoriali minimi e posti a carico del soggetto aggiudicatario dal Decreto 12 novembre 2011, n. 226. Tra le principali disposizioni, la delibera consente il riconoscimento in tariffa degli oneri di gara e ne fissa l'ammontare in euro/pdr, il cui ammontare varia in funzione del numero di utenti serviti e del numero di comuni appartenenti al singolo ambito territoriale minimo.

Il 25 ottobre 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con il Documento di consultazione n. 433/2012/R/efr ha illustrato i primi orientamenti per la definizione delle modalità operative attraverso cui riconoscere e valorizzare le offerte delle imprese di distribuzione gas in merito agli interventi di efficienza energetica che saranno effettuati nel quadro delle gare per l'affidamento del servizio.

Il 13 dicembre 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con la Delibera n. 532/2012/R/ gas ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 4, comma 7, del Decreto sui criteri di gara n. 226/11, stabilendone le regole, i dati ed i formati per l'invio dello stato di consistenza delle reti alle stazioni appaltanti.

Il 5 febbraio 2013 il Ministro dello Sviluppo Economico, su proposta dall'Autorità con la Delibera n. 514/2012/R/gas del 6 dicembre 2012, ha approvato il contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività della distribuzione del gas naturale ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.

Nonostante l'emanazione del "Regolamento Criteri", le tempistiche previste per le prime tre tornate di gara non sono state rispettate. Per ovviare alla situazione di stallo l'art. 4 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 (c.d. Decreto del Fare), convertito con modificazioni in L. 9 agosto 2013, n. 98, stabilisce un termine perentorio per la selezione della stazione appaltante e l'emissione del bando per le gare ricadenti nelle prime due tornate, trascorso il quale la Regione potrà intervenire designando un commissario ad acta, il quale, in caso di inerzia della stessa, sarà nominato in via

sostitutiva dal Ministero dello Sviluppo Economico. Più precisamente, l'articolo in commento ha disposto che:

- i termini introdotti dall'articolo 3 del D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (c.d. Regolamento Criteri) in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alle gare d'ambito (selezione stazione appaltante ed emissione bando di gara) sono di natura perentoria ed il prospettato intervento della Regione per avviare la procedura di gara in caso di non rispetto di suddetti termini avverrà attraverso la nomina di un commissario ad acta.
- le date limite dei primi due scaglioni di gare, qualora tali termini siano già scaduti o in scadenza entro ottobre 2013, sono prorogate di 4 mesi. In qualsiasi caso il termine per l'intervento della Regione competente in assenza della nomina della stazione appaltante non potrà essere precedente al 1° gennaio 2014. Decorsi i 4 mesi dalle scadenze di cui sopra, nel caso in cui la Regione non abbia nominato un commissario ad acta, il Ministero dello Sviluppo Economico provvederà a nominarlo;
- per gli ambiti nei quali non è presente il capoluogo di provincia, la nomina della stazione appaltante avviene tramite votazione a maggioranza qualificata dei due terzi dei comuni che rappresenti almeno i due terzi dei punti di riconsegna dell'ambito;
- nel caso in cui le scadenze, così come prorogate dal Decreto del Fare, non vengano ulteriormente rispettate, il 20% degli oneri spettanti annualmente ai comuni a seguito della gara sarà versato dal gestore subentrante alla Cassa conguaglio per il settore elettrico al fine di ridurre le tariffe di distribuzione dell'ambito.



Da ultimo, l'art. 1, comma 16, del recente D.L. n. 145/2013, ha modificato in modo sostanziale l'art. 15, comma 5, D.Lgs. n. 164/2000, che stabiliva che al gestore uscente fosse riconosciuto un rimborso costituito dal cosiddetto V.I.R. (Valore Industriale Residuo).

Il 19 febbraio 2014 il Decreto Legge è stato convertito con modifiche nella Legge n. 9.

In particolare, il provvedimento stabilisce che il rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio di distribuzione gas, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, anche per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, che il Ministero dello Sviluppo Economico può predisporre, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del Decreto Legge n. 69/13, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 98/13. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi

privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente.

Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del 10% del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità, per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara. Delle osservazioni dell'Autorità terrà conto la stazione appaltante, ai fini della determinazione del valore di rimborso da inserire nel bando di gara.

Per alcuni ambiti territoriali, vengono, infine, prorogate le date limite di cui all'Allegato 1 del Decreto n. 226/11, entro cui la provincia, in assenza del comune capoluogo di provincia, convoca i comuni dell'ambito per la scelta della stazione appaltante e da cui decorre il tempo per l'eventuale intervento sostitutivo della regione di cui all'articolo 3 del medesimo Decreto n. 226/11. In particolare:

- per gli ambiti ricadenti nel primo e nel secondo raggruppamento, le date limite che sono scadute o che verrebbero a scadere entro il mese di ottobre 2013, già prorogate di 4 mesi dal comma 3 dell'articolo 4 del Decreto Legge n. 69/13, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 98/13, sono prorogate di ulteriori quattro mesi;
- per quelli ricadenti nel terzo raggruppamento, la proroga è di 4 mesi.

Al fine di dare impulso all'indizione delle gare d'ambito, i gestori uscenti del servizio di distribuzione gas anticipano alla stazione appaltante l'importo equivalente al corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara, come riconosciuto dall'Autorità con le delibere n. 407/2012/R/gas e n. 230/2013/R/gas. Nel caso di due o più gestori, l'anticipazione è proporzionale ai punti di riconsegna serviti nei comuni dell'ambito territoriale di riferimento, come risultanti dai dati pubblicati sul sito internet del Ministero dello Sviluppo Economico. Tale anticipazione sarà rimborsata, comprensiva di interessi, dal concessionario subentrante all'atto dell'avvenuta aggiudicazione del servizio, con modalità definite dall'Autorità.

Con la deliberazione 6 marzo 2014, 93/2014/R/GAS l'Autorità ha avviato un procedimento per la formazione di provvedimenti attuativi delle disposizioni previste in materia di affidamento delle concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale dall'articolo 4, comma 5, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 come convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, integrativi rispetto a quelli adottati nell'ambito del procedimento avviato con la deliberazione 77/2012/R/GAS.

Nel documento per la consultazione 13 febbraio 2014, 53/2014/R/GAS sono stati illustrati gli orientamenti dell'Autorità in materia di regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas da applicare con riferimento alle gestioni per ambito nel quarto periodo di regolazione.

Il 17 aprile 2014 l'autorità ha pubblicato il documento per la consultazione 178/2014/R/GAS che illustra gli orientamenti dell'Autorità per la definizione delle procedure e dei metodi di analisi parametrica e per indici al fine della valutazione degli scostamenti tra VIR e RAB, secondo quanto previsto dalle disposizioni dell'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, come convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9.

L'Autorità, partendo dall'assunto che la soglia di attenzione, individuata a +10% dal decreto-legge n. 145/13, potrebbe essere raggiunta in un numero consistente di località, dando luogo ad un flusso rilevante di informazioni da parte degli Enti locali verso la medesima Autorità, intende sviluppare una procedura che consenta di contenere l'onere amministrativo di verifica e garantisca la massima efficacia in termini di promozione della concorrenza e tutela dei clienti dei servizi.

La procedura, nelle intenzioni dell'Autorità, si svilupperebbe in più stadi:

- a) verifica formale della documentazione;
- b) test parametrico di congruità del VIR;
- c) riallineamento vite utili e nuova verifica dello scostamento VIR-RAB;
- d) verifica di congruenza con linee guida;

- e) analisi per indici;
- f) analisi di dettaglio.

Una volta effettuate le prime tre fasi, qualora la differenza VIR-RAB risulti inferiore al 10%, il processo di verifica si completa, con esito positivo. In caso contrario si passa allo stadio successivo e così di seguito.

Da ultimo, il Ministero dello Sviluppo Economico il 22 maggio 2014, con proprio decreto, ha approvato il documento "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" del 7 aprile 2014", attualmente in fase di pubblicazione sulla G.U.R.I.

Le Linee Guida si applicano se i contratti di concessione stipulati prima dell'11 febbraio 2012 – giorno di entrata in vigore del DM 226/2011 (regolamento gara) – non prevedono criteri e metodi per il calcolo del valore di rimborso della rete gas.

L'applicazione retroattiva delle Linee guida, nell'ipotesi in cui il Comune ed il gestore uscente abbiano stipulato un accordo sui criteri di stima del valore della rete dopo l'11 febbraio 2012 – ma prima della pubblicazione delle Linee Guida – rimane uno degli aspetti più problematici della disciplina.

Il capitolo 2 stabilisce che le Linee guida si applicano nei seguenti casi:

- nei casi in cui alla scadenza naturale della concessione è prevista la devoluzione a titolo oneroso al gestore entrante della rete gas (o di una sua porzione) e la cessazione del servizio è anticipata rispetto alla scadenza naturale oppure la concessione è a tempo indeterminato, se:
 - ✓ i documenti contrattuali stipulati prima dell'11 febbraio 2012 non prevedono alcun criterio o metodo per la stima della rete,
 - ✓ gli atti integrativi stipulati dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 164/2000 indicano il valore di rimborso, senza specificare nel dettaglio la metodologia utilizzata per la sua determinazione,
 - ✓ se i documenti contrattuali, per la valutazione del valore di rimborso, fanno un riferimento generico all'art. 24, comma 4, del RD 2578/1925 o stabiliscono che la valutazione deve essere effettuata a prezzi di mercato, senza fornire una metodologia dettagliata;
- nei casi in cui le concessioni prevedono alla scadenza naturale la devoluzione gratuita al Comune dell'intero impianto o di una sua porzione, ma la cessazione effettiva del servizio è anticipata per legge (cioè a causa del d.lgs. 164/2000);
- nei casi di cessazione effettiva del servizio alla scadenza contrattuale naturale o in una data successiva a quella indicata nella concessione, se gli atti di concessione stabiliscono espressamente che il calcolo del valore di rimborso dell'impianto alla scadenza naturale avverrà applicando i criteri stabiliti dall'art. 24, comma 4, RD 2578/1925.

Se i documenti contrattuali (stipulati prima dell'11 febbraio 2012) fanno riferimento all'applicazione di un prezzario regionale o della Camera di commercio provinciale, senza specificare le modalità applicative, si applicano ugualmente le disposizioni delle Linee guida per l'utilizzo del prezzario. Il Ministero, infatti, ritiene che i prezzari regionali e provinciali non siano adeguati per valorizzare la fornitura e posa di un numero rilevante di componenti necessari per la ricostruzione degli impianti di distribuzione. In altri termini, il Ministero pensa che i prezzari regionali e provinciali sono elaborati per determinare il costo di lavori di modesta estensione o dimensione, per cui non sono adatti per stimare il rifacimento dell'intero impianto.

In ogni caso, per una verifica degli effetti economici delle Linee guida ministeriali è necessaria un'analisi accurata delle nuove regole emanate dal Ministero ed una simulazione - almeno parziale - della loro applicazione alla situazione concreta degli impianti di proprietà della società.

**Contesto di riferimento:
la distribuzione
dell'energia elettrica**

Il contesto di riferimento di settore è sicuramente più stabile di quello del gas, grazie al fatto che esso è regolamentato dal D.Lgs 16 marzo 1999 n.79, ai sensi del quale l'attività di distribuzione dell'energia elettrica è svolta in regime di concessione rilasciata dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Gelsia Reti è titolare della concessione dell'attività di distribuzione di energia elettrica nel comune di Seregno in scadenza al 31 dicembre 2030.

La gara per l'affidamento del servizio predetto deve essere indetta non oltre il quinquennio precedente la scadenza del periodo transitorio e, quindi, non oltre il 31 dicembre 2025.



Contesto di riferimento: i servizi pubblici locali

Nel campo dei servizi pubblici locali a rilevanza economica la Corte Costituzionale, con la sentenza 199 del 20 luglio 2012, ha dichiarato incostituzionale l'articolo 4 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 (in G.U. 16/09/2011, n. 216), in quanto riproponeva lo stesso contenuto dell'articolo 23-bis, già abrogato dal referendum del giugno del 2011. Tra le disposizioni più rilevanti, l'articolo 4 fissava la scadenza *ope-legis* di tutti gli affidamenti di servizi pubblici effettuati da enti locali senza ricorrere ad una gara ad evidenza pubblica. Pertanto, l'incostituzionalità dell'articolo ha di fatto prorogato gli affidamenti in essere fino alla loro naturale scadenza.

In seguito all'abrogazione dell'articolo 4, pertanto, il riferimento generale risulta costituito dalla disciplina europea (direttamente applicabile) e dalle norme settoriali in vigore, sulla base delle quali l'affidamento diretto, che comporta la sottrazione a procedure ad evidenza pubblica, dovrebbe essere giustificato da un bisogno pubblico la cui soddisfazione non è realizzabile tramite la concorrenza.

L'articolo 34 del DL 179/2012 c.d. "sviluppo 2", ha sancito l'obbligo per l'ente affidante di pubblicare sul proprio sito *internet* una relazione che spieghi, per la forma di affidamento prescelta, le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario e i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando anche le compensazioni economiche ove previste. In particolare nelle circostanze in cui gli enti locali decidessero di procedere ad un affidamento diretto, non ritenendo percorribili le forme della concorrenza, devono comunque adottare misure di *yardstick competition* mediante una comparazione di performance. Le suddette motivazioni, peraltro, non dovrebbero essere sottoposte al vaglio di autorità terze, ma divenire elementi di trasparenza e di responsabilità amministrativa e politica. Al fine di garantire l'aderenza alla normativa europea, il decreto (al comma 21) prevede l'obbligo per gli enti locali di "mettere in regola", entro termini vincolanti, gli affidamenti non rispondenti ai requisiti comunitari, redigendo una relazione, che motivi il ricorso alla soluzione gestionale adottata.

Inoltre, l'art. 34 del dettato normativo in commento prevede che per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio sia effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito *internet* dell'ente affidante, che

dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisca i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste (comma 20).

La norma prevede che gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del decreto legge non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea debbano essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20. Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza, gli enti competenti devono provvedere contestualmente ad inserire nel contratto di servizio, o negli altri atti che regolano il rapporto, un termine di scadenza dell'affidamento. Il mancato adempimento degli obblighi sopra descritti determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013 (comma 21).

Permane nella norma una disciplina di favore per le società quotate, poiché è disposto che gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data, e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, cessino alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto; mentre per gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza è prevista la cessazione, improrogabile e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, il 31 dicembre 2020 (comma 22).

Il legislatore ha espressamente previsto (comma 25) che le disposizioni che precedono non si applicano al servizio di distribuzione di gas naturale, di cui al decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, ed al servizio di distribuzione di energia elettrica, di cui al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239.

Da ultimo, l'art. 13 del D.L. 30 dicembre 2013, n. 150 (cosiddetto "milleproroghe"), con riferimento ai servizi pubblici locali ha stabilito che al fine di garantire la continuità del servizio, il servizio sia espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014.

La norma statuisce altresì che la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comporta l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che dovrà provvedere agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014. Il dettato legislativo prevede che il mancato rispetto dei termini di cui sopra comporta la cessazione degli affidamenti non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea alla data del 31 dicembre 2014.

Attualmente Gelsia Reti, nel settore dei servizi pubblici, gestisce l'impianto di illuminazione pubblica del comune di Seregno.

**Contesto di riferimento:
normativa relativa alle
società partecipate dagli
Enti**

Risulta degna di menzione la disciplina dei controlli degli enti locali sulle società partecipate non quotate introdotta dalla lettera d) del comma 1 dell'art. 3, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come modificata dalla legge di conversione 7 dicembre 2012, n. 213. Questa norma, tra le altre disposizioni, ha inserito nel T.U.E.L. l'art. 147 quater. Il suddetto disposto normativo obbliga l'ente locale a definire, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli devono essere esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. L'amministrazione deve definire preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Sulla base delle informazioni assunte, l'ente locale deve effettuare il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizzare gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuare le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-

finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. Le disposizioni di cui all'articolo in commento trovano applicazione agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015. Le stesse non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Non risulta ancora chiaro quale possa essere la modalità di attuazione del disposto normativo nei casi in cui le società siano partecipate da più enti locali.

L'art. 4, comma 5, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. n.135/2012 (c.d. "Spending Review"), ha stabilito nuove regole di governance nelle società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, prevedendo che i Consigli di Amministrazione delle stesse devono essere composti da tre o cinque membri, tenendo conto della rilevanza e della complessità delle attività svolte. Nel caso di Consigli di Amministrazione composti da tre membri, la composizione deve essere determinata sulla base dei seguenti criteri: due dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione o di poteri di indirizzo e vigilanza, scelti d'intesa tra le amministrazioni medesime, per le società a partecipazione diretta, ovvero due scelti tra dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione della società controllante o di poteri di indirizzo e vigilanza, scelti d'intesa tra le amministrazioni medesime, e dipendenti della stessa società controllante per le società a partecipazione indiretta. Il terzo membro svolge le funzioni di amministratore delegato.



Nel caso di Consigli di Amministrazione composti da cinque membri, la composizione dovrà assicurare la presenza di almeno tre dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione o di poteri di indirizzo e vigilanza, scelti d'intesa tra le amministrazioni medesime, per le società a partecipazione diretta, ovvero almeno tre membri scelti tra dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione della società controllante o di poteri di indirizzo e vigilanza, scelti d'intesa tra le amministrazioni medesime, e dipendenti della stessa società controllante per le società a partecipazione indiretta. In tale ultimo caso le cariche di Presidente e di Amministratore delegato sono disgiunte e al Presidente potranno essere affidate dal Consiglio di Amministrazione deleghe esclusivamente nelle aree relazioni esterne e istituzionali e supervisione delle attività di controllo interno.

Vi è l'obbligo di riversamento all'amministrazione o alla società di appartenenza dei compensi percepiti dai consiglieri di amministrazione da questi nominati.

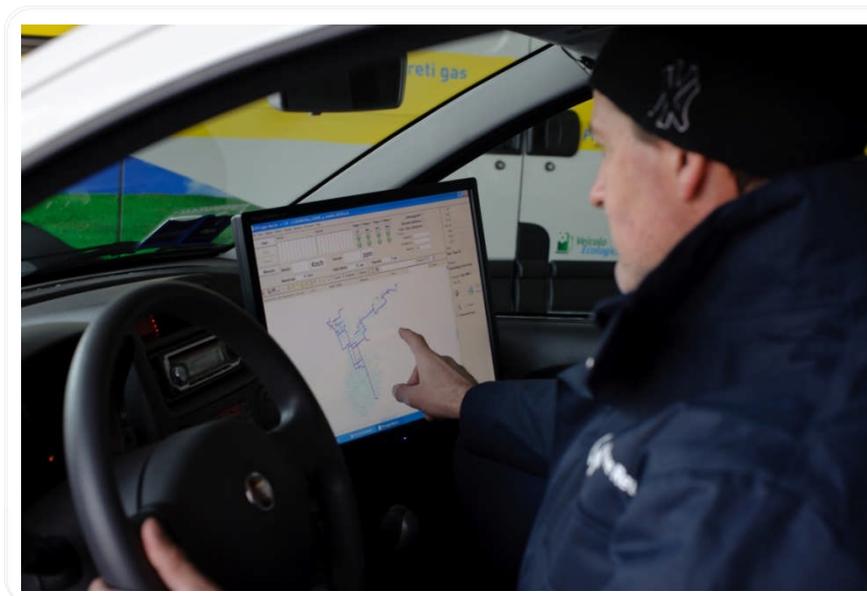
La disposizione si applica con decorrenza dal primo rinnovo dei Consigli di Amministrazione successivo alla data di entrata in vigore del decreto.

La regolazione tariffaria rappresenta l'elemento più importante per le imprese di distribuzione, con essa infatti l'AEEGSI definisce tutti gli elementi che concorrono alla remunerazione del servizio ed alla valorizzazione degli asset aziendali.

Il 2014 costituisce il primo anno del quarto periodo di regolazione (2014-2019) delle tariffe di distribuzione e misura del gas. La disciplina è stata introdotta con delibera AEEGSI 573/2013/R/gas del 12 dicembre 2013 e risultata per molti aspetti fortemente innovativa rispetto alle previgenti metodologie.

Tra gli aspetti più importanti si evidenzia:

- l'estensione a sei anni del periodo regolatorio;
- i contributi pubblici e privati percepiti a partire dall'anno 2012 sono portati in detrazione dal valore delle immobilizzazioni sia ai fini della determinazione della remunerazione del capitale investito, sia ai fini della determinazione delle quote di ammortamento e vengono degradati per la quota portata in deduzione dagli ammortamenti;
- con riferimento allo stock di contributi esistente al 31 dicembre 2011, le imprese devono scegliere, entro il 28 febbraio 2014, tra le seguenti due modalità: i contributi, non soggetti a degrado, sono portati interamente in deduzione dal capitale investito mentre gli ammortamenti sono calcolati al lordo dei contributi, oppure degrado graduale, attuato secondo specifiche modalità;
- avvio ad un procedimento finalizzato all'adozione di metodologie di valutazione a costi standard per i nuovi investimenti ai fini dell'aggiornamento annuale del valore delle immobilizzazioni di località, mediante lo sviluppo di un prezzario di riferimento, ovvero all'applicazione del metodo del price-cap esteso anche alle componenti a copertura dei costi di capitale di località del servizio di distribuzione, da introdurre a partire dalle tariffe applicate nell'anno 2017.



L'AEEGSI ha deciso di rinviare ad un successivo provvedimento da adottare entro il mese di marzo 2014, a valle di ulteriori approfondimenti e di un processo di consultazione, l'adozione di disposizioni in materia di regolazione tariffaria per le gestioni d'ambito, nel quale in particolare saranno trattati i seguenti aspetti:

- definizione dei corrispettivi unitari riconosciuti a copertura dell'attività di distribuzione – gestione delle infrastrutture di rete;
- determinazione dell'X-factor;
- modalità di riconoscimento in tariffa dei costi relativi alla corresponsione:
 - ✓ del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara, di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto 226/11;
 - ✓ del corrispettivo riconosciuto annualmente dal gestore alla stazione appaltante, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 8, comma 2 del medesimo decreto, a titolo di rimborso forfetario degli oneri sostenuti dalla stazione appaltante e dai singoli Enti locali per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio;
- modalità di definizione del livello iniziale del capitale investito di località con riferimento alle gestioni d'ambito;

- introduzione di meccanismi che consentano di trattare situazioni marginali con livelli di RAB fortemente disallineati dalle medie di settore;
- modalità di trattamento dello stock di contributi esistenti al 31 dicembre 2011;
- allineamento delle vite utili regolatorie rispetto a quelle riportate nel decreto 226/11, in coincidenza con l'assegnazione delle concessioni per ambito;
- definizione delle modalità di determinazione del valore delle immobilizzazioni nette di località dei servizi di distribuzione e misura rilevante ai fini della determinazione del valore di rimborso a regime, ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 164/00, articolo 14, comma 8;
- definizione della componente della tariffa obbligatoria a copertura della differenza tra VIR e RAB, ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 93/11;
- definizione della componente della tariffa obbligatoria relativa allo sconto tariffario di gara, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, punti i e ii del decreto 226/11;
- definizione di misure per l'uscita anticipata dai contratti di concessione in essere, relativi a "vecchie" gestioni comunali o sovra-comunali, con scadenza posteriore a quella delle gare d'ambito;
 - prevedere che il provvedimento di cui al punto precedente sia adottato nel rispetto dei seguenti criteri: nella definizione delle modalità di riconoscimento in tariffa dei costi relativi alla corresponsione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara si tenga conto dell'esigenza di certezza dei flussi tariffari per i soggetti che partecipano alla gara;
 - ai fini della definizione dei corrispettivi unitari riconosciuti a copertura dell'attività di distribuzione – gestione delle infrastrutture di rete da applicare nel regime di concessione per ambiti:
 - ✓ siano previste regole differenziate per il calcolo dei corrispettivi unitari nel primo triennio successivo all'affidamento del servizio e per i successivi anni ricadenti all'interno del quarto periodo di regolazione;
 - ✓ i corrispettivi unitari siano definiti a partire dai valori applicati alle "vecchie" gestioni comunali o sovra-comunali;
 - ✓ i corrispettivi unitari siano differenziati in relazione alla densità degli ambiti.
- l'X-factor relativo all'attività di gestione delle infrastrutture di rete da applicare nel regime di concessione per ambiti venga determinato a partire dai valori applicati con riferimento alle "vecchie" gestioni comunali o sovracomunali;
- la determinazione del livello iniziale del capitale investito di località con riferimento alle gestioni d'ambito, avvenga in coerenza con i principi già enunciati nel documento per la consultazione 359/2013/R/gas.

Infine con la Delibera n. 633/2013/R/gas, pubblicata il 27 dicembre 2013, l'Autorità ha approvato le tariffe obbligatorie e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, per l'anno 2014.

L'Autorità, nel corso del 2013, con la Delibera 631/2013/R/gas ha modificato ulteriormente gli obblighi previsti dalla Delibera ARG/gas n. 155/08 relativi all'introduzione della telelettura/telegestione dei misuratori gas.

In particolare l'Autorità, ha fissato un nuovo cronoprogramma per l'installazione e la messa in funzione dei gruppi di misura telegestiti, stabilendo che:

- con riferimento ai punti di riconsegna con classe del gruppo di misura maggiore di G40, il 100% in servizio dei punti di riconsegna esistenti alla data del 29 febbraio 2012;
- con riferimento ai punti di riconsegna esistenti con classe del gruppo di misura uguale a G40, il 100% in servizio entro il 31 dicembre 2014;
- con riferimento ai punti di riconsegna esistenti con classe del gruppo di misura uguale a G25 e G16:
 - ✓ il 60% in servizio entro il 31 dicembre 2014;
 - ✓ il 100% in servizio entro il 31 dicembre 2015.
- con riferimento ai punti di riconsegna esistenti con classe del gruppo di misura uguale a G10:
 - ✓ il 15% in servizio entro il 31 dicembre 2014;
 - ✓ il 30% in servizio entro il 31 dicembre 2015.

- con riferimento ai punti di riconsegna esistenti con classe del gruppo di misura minore o uguale a G6 per le imprese distributrici con più di 200.000 clienti finali al 31 dicembre 2013:
 - ✓ il 3% installato entro il 31 dicembre 2014;
 - ✓ il 3% in servizio entro il 31 dicembre 2015;
 - ✓ il 10% installato entro il 31 dicembre 2015;
 - ✓ il 60% in servizio entro il 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda Gelsia Reti questi nuovi obblighi comportano l'esigenza di installare circa 8.000 nuovi contatori G6/G4 nel corso del 2014.



Con la delibera ARG/gas 99/11, pubblicata il 29 luglio 2011, l'Autorità aveva introdotto il cosiddetto "Servizio di Default".

Sulla base di questa delibera il distributore doveva garantire la fornitura gas in tutti i casi di:

- cessazione amministrativa per morosità del cliente finale a seguito di impossibilità di sospensione o interruzione della fornitura gas per PDR disalimentabili (art. 13.6 TIMG);
- cessazione amministrativa per morosità per PDR non disalimentabili (art. 16.6 TIMG);
- cliente che si trovi senza fornitore e che, pur sussistendone i requisiti, non può attivare il servizio di ultima istanza;
- cliente per il quale non è applicabile il servizio di ultima istanza.

La delibera di fatto trasferiva dal venditore al distributore la titolarità di tutti i Punti di Riconsegna sottesi a clienti morosi, che, non essendo accessibili, se non tramite provvedimento giudiziario, in quanto collocati in proprietà privata, non possono essere chiusi. Pertanto il distributore, si deve sostituire al venditore, ed effettuare ogni tentativo di disalimentazione, anche mediante iniziative giudiziarie per non incorrere, dopo i 6 mesi dall'attivazione del "Servizio di Default", nell'obbligo di versamento alla Cassa Conguaglio di penali commisurate ai ricavi derivanti dalla componente relativa al servizio di distribuzione, misura e relativa commercializzazione di cui all'articolo 10 del TIVG (Componenti fissate dall'Autorità ai sensi del RTDG) con riferimento ai Punto di Riconsegna cui è erogato il Servizio di Default. Il meccanismo di penalità può essere derogato in casi eccezionali e transitori e comunque su istanza motivata da presentare all'Autorità.

La delibera è stata successivamente modificata ed integrata più volte in considerazione dei ricorsi proposti da molte imprese di distribuzione del gas e dei provvedimenti adottati dal giudice amministrativo.

In particolare, Gelsia Reti ha impugnato le seguenti delibere emanate dall'AEEGSI per modificare e completare la disciplina del servizio di default:

- la Delibera ARG/gas 207/11, con la quale l'Autorità aveva prorogato al 1° maggio 2012 l'entrata in vigore del servizio di default. Il TAR Milano ha respinto la richiesta di sospensione, ma ha confermato la sospensione dell'entrata in vigore del servizio di default fino alla sentenza di merito;
- la Delibera 166/2012/R/gas, con la quale l'Autorità ha previsto (i) di attivare il servizio di default a partire dalla data di approvazione delle modalità di remunerazione del servizio, e (ii) di adottare una disciplina transitoria, per il periodo compreso tra il 1° maggio 2012 e la data di effettiva entrata in vigore del servizio di default;
- la Delibera 352/2012/R/gas, con la quale l'Autorità ha stabilito che l'entrata in vigore della disciplina del servizio di default sarebbe avvenuta a partire dal 1° gennaio 2013 e ha approvato i criteri di remunerazione del servizio;
- la Delibera 540/2012/R/gas e la Delibera 25/2013/R/gas, con le quali l'Autorità: (i) ha modificato e integrato la disciplina del servizio di default, prorogando l'attivazione del servizio a partire dal 1° febbraio 2013; (ii) ha previsto che l'erogazione del servizio di default potesse essere affidata ad uno o più fornitori transitori del servizio di distribuzione (FTD), individuati mediante procedura ad evidenza pubblica; (iii) ha stabilito che le imprese di distribuzione potevano chiedere al Fornitore di Ultima Istanza (FUI) di svolgere, in via transitoria ed eccezionale, le funzioni di fornitore del servizio di default fino al 30 aprile 2013;
- la Delibera 241/2013/R/gas con la quale l'Autorità ha riformato profondamente la disciplina del servizio di default e la Delibera 286/2013/R/gas con la quale ha emanato disposizioni urgenti per la gestione del periodo transitorio 1° giugno – 30 settembre 2013;
- la Delibera 533/2013/R/gas, che ha modificato ulteriormente la disciplina del servizio di default, introducendo sostanziali novità rispetto i meccanismi di copertura dei costi, senza modificare sostanzialmente gli obblighi dei distributori;
- la Delibera 84/2014/R/gas, con la quale sono state apportate ulteriori modifiche e integrazioni alla disciplina del servizio di default, che è stata comunque confermata nella sua struttura complessiva.

Il TAR di Milano ha fissato la Camera di Consiglio per discutere l'istanza di sospensiva nei confronti delle Delibere 84/2014 e 533/2013 per il 5 giugno 2014, mentre l'udienza per la discussione dei precedenti ricorsi è stata fissata al 21 ottobre 2014.

Nel frattempo, quindi, Gelsia Reti è obbligata ad attivare il servizio di default e, in particolare, a procedere alla disalimentazione dei clienti finali che beneficiano dei servizi di ultima istanza, tenuto conto che, a seguito della procedura di gara indetta dall'Acquirente Unico Spa, è stato scelto il fornitore del servizio di default di distribuzione (FDD), per l'anno termico 2013-2014.

Ai sensi dell'art. 32.2 del TIVG (Testo Integrato delle Attività di Vendita del Gas, così come modificato dalla Delibera 241/2013) la fornitura del FDD si attiva, senza soluzione di continuità, dalla data di produzione degli effetti della:

- cessazione amministrativa per motivi diversi dalla morosità (art. 16.9 Del. 138/04);
- cessazione amministrativa per morosità a seguito di impossibilità di Interruzione dell'alimentazione del punto di riconsegna disalimentabile (art. 13 TIMG);
- cessazione amministrativa per morosità relativa a un punto di riconsegna non disalimentabile (art. 16 TIMG, qualora non sia possibile attivare il FUI);
- risoluzione del contratto di distribuzione (art. 26-bis della Delibera n. 138/04).

Pertanto, nelle ipotesi sopra richiamate:

- il cliente finale non viene più rifornito di gas dalla società di vendita con la quale aveva stipulato il contratto di fornitura, bensì dal FDD, selezionato dall'Acquirente Unico Spa, il quale sarà remunerato sulla base dei criteri e dei meccanismi di perequazione previsti dall'AEEGSI (art. 37 del TIVG);
- il trasporto del gas sulla rete di gasdotti locale continua ad essere garantito dall'impresa di distribuzione territorialmente competente, la quale è responsabile per la «tempestiva disalimentazione fisica del punto di riconsegna» e per la «corretta imputazione dei prelievi effettuati dal cliente

finale, presso il relativo punto di riconsegna, ai fini dell'attività di allocazione dell'impresa maggiore di trasporto» (art. 32.1, lett. a e b del TIVG).

Con specifico riguardo alla prima delle suddette attività di competenza dell'impresa di distribuzione, quest'ultima «è tenuta a porre in essere tutte le azioni necessarie per la disalimentazione fisica del punto di riconsegna, oltre all'onere delle iniziative giudiziarie finalizzate a ottenere l'esecuzione forzata della predetta disalimentazione, qualora si verificano le condizioni di cui ai commi 35.4 e 35.5, affinché tale disalimentazione avvenga nei termini previsti dal TIMG e dal presente provvedimento (cioè dal TIVG)» (art. 40.2 del TIVG).

Il distributore deve eseguire la disalimentazione fisica del PDR entro il termine di 6 mesi dalla data di attivazione del servizio di default (cioè dalla data di produzione degli effetti della cessazione amministrativa).

Qualora la disalimentazione fisica non sia eseguita entro il termine suddetto, l'impresa di distribuzione deve versare alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (art. 43.1 TIVG):

- con riferimento al primo anno di attuazione della disciplina, un ammontare equivalente ai ricavi derivanti dalla componente relativa al servizio di distribuzione, misura e relativa commercializzazione con riferimento al PDR a cui è erogato il servizio di default;
- successivamente, l'ammontare di cui alla precedente lettera a) è incrementato del valore relativo all'approvvigionamento del gas naturale prelevato presso il PDR a cui è erogato il servizio di default e che non sono stati disalimentati.

L'Autorità si è riservata di definire con successivi provvedimenti le modalità di quantificazione del valore relativo all'approvvigionamento del gas naturale da utilizzare ai fini dei versamenti da parte dell'impresa di distribuzione (art. 6.5, lett b, Delibera 241/13).

La Delibera 241/13 stabilisce, altresì, che nei casi di impossibilità di realizzare la disalimentazione entro il termine suddetto, in via del tutto eccezionale, l'impresa di distribuzione (art. 43.4 TIVG):

- fornisce apposita documentazione all'Autorità in cui evidenzia la "comprovata e manifesta impossibilità ad effettuare la disalimentazione";
- versa alla CCSE, in luogo di quanto previsto dall'art. 43.1 del TIVG, un ammontare pari al prodotto tra il 5% e i ricavi derivanti dalla componente relativa al servizio di distribuzione, misura e relativa commercializzazione con riferimento al PDR a cui è erogato il servizio di default e che non è stato disalimentato.

Infine, l'Autorità ha previsto che "qualora il mancato rispetto delle tempistiche di cui al comma 40.2 sia riconducibile ad atti di autorità pubbliche che hanno impedito la disalimentazione del punto medesimo, l'impresa distributrice non è tenuta a versare gli ammontari di cui ai commi 43.1 e 43.4, per il periodo in cui gli effetti dei suddetti atti sono efficaci". (art. 43.5 TIVG).

Tuttavia, non è ancora possibile sapere quali siano i casi di esonero della responsabilità del distributore per la mancata disalimentazione, posto che l'Autorità si è riservata di definire con successivi provvedimenti "il dettaglio delle azioni a carico dell'impresa di distribuzione per effettuare la disalimentazione fisica del punto di riconsegna, al fine di evidenziare i casi in cui la medesima impresa risulta esonerata dai versamenti di cui all'articolo 43 del TIVG". (art. 6.5, lett. c, Delibera 241/13).

Tra il mese di agosto e i primi giorni del 2014, Gelsia Reti ha gestito l'attivazione del servizio di default con riferimento a circa 1.000 clienti finali, per cui ha iniziato ad avviare le relative azioni giudiziarie per ottenere la disalimentazione.

Gelsia Reti ha sottoposto all'Autorità una richiesta di chiarimenti in merito alle modalità di disalimentazione e alla copertura dei costi sostenuti per avviare le relative azioni giudiziarie. Nonostante le lacune della normativa emanata dall'Autorità, che abbiamo contestato nell'ambito dei ricorsi proposti davanti al giudice amministrativo, i distributori sono tenuti ad applicare la disciplina del servizio di default e, quindi, ad avviare le azioni giudiziarie necessarie per ottenere

l'esecuzione forzata della disalimentazione. A tale riguardo, nella Delibera 25/13, l'Autorità ha rilevato che "in assenza del SdD Distribuzione, a fronte dell'uso indebito della rete di distribuzione e dei relativi prelievi che l'impresa di distribuzione deve bilanciare, quest'ultima impresa può rivalersi nei confronti del cliente finale responsabile dei prelievi diretti solo mediante strumenti di natura extracontrattuali, riconducibili alla fattispecie dell'indebito oggettivo (articolo 2033 c.c.), o, al più, alla generale azione di arricchimento (articolo 2041 c.c.)".

In caso di rifiuto del cliente a consentire la disalimentazione fisica del PDR, è necessario fare un accesso forzoso all'interno della proprietà privata del cliente, in cui si trova installato il misuratore. Ciò presuppone che il distributore deve munirsi di un titolo esecutivo fondato su di una sentenza o su di un altro provvedimento al quale la legge attribuisca efficacia esecutiva (art. 474 c.p.c.), sostenendo ed anticipando tutti i costi relativi.



Gelsia Reti, in quanto distributore di gas naturale con più di 50.000 PDR allacciati alla propria rete, è un soggetto obbligato, nell'ambito del meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), al conseguimento di obiettivi di risparmio di energia primaria fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas in base alla quantità di gas naturale distribuito nel secondo anno precedente a ciascun anno di obbligo.

Gli obblighi devono essere conseguiti entro il 31 maggio dell'anno successivo e certificati attraverso la trasmissione all'AEEGSI di un numero adeguato di titoli di efficienza energetica (un TEE equivale ad 1 tep [tonnellate equivalenti petrolio] di energia risparmiata), che potrà essere pari anche al 50% degli obblighi, salvo poi recuperare nell'anno successivo.

L'Autorità con la delibera 13/2014R/efr ha definito nuovi criteri per quantificare il contributo tariffario per i titoli di efficienza energetica da riconoscere ai distributori a partire dall'anno d'obbligo 2013. La nuova formula, spiega l'AEEGSI in una nota, "introduce elementi innovativi che consentono di tenere conto dei prezzi medi di mercato dei titoli di efficienza energetica evitando, al tempo stesso, un riconoscimento a piè di lista degli oneri sostenuti." Il nuovo meccanismo prevede che all'inizio di ogni anno d'obbligo l'Autorità definisca il valore di un contributo preventivo che non viene riconosciuto ai distributori, ma costituisce un segnale di riferimento ai mercati.

Per il 2013, il contributo preventivo è stato fissato a 96,43 €/TEE, sulla base dei valori di scambio registrati in borsa negli ultimi due anni, in modo da ridurre il disequilibrio accumulato tra i contributi sinora riconosciuti e i prezzi medi di mercato dei TEE. Nei prossimi anni, il contributo preventivo verrà quantificato sulla base del contributo riconosciuto l'anno precedente, corretto sulla base delle variazioni percentuali delle bollette energetiche dei clienti domestici. Al termine di ogni anno d'obbligo, l'Autorità calcolerà e pubblicherà il contributo tariffario definitivo che verrà effettivamente erogato ai distributori. Tale contributo è appositamente definito in modo tale che se i prezzi di mercato si rivelassero più alti del contributo preventivo, parte dei maggiori costi rimarrebbe in capo ai distributori obbligati che, pertanto, verrebbero indotti a contenere il più possibile eventuali aumenti dei prezzi di mercato. Specularmente, se i prezzi di mercato si rivelassero inferiori rispetto al

contributo preventivo, solo parte dei minori costi di acquisto dei titoli verrebbe riconosciuta ai distributori. Nel provvedimento, l'Autorità ha anche anticipato la volontà di approfondire i costi relativi agli interventi di efficientamento energetico, per rendere il contributo preventivo ancora più aderente ai costi.

Infine, con la Delibera n. 574/2013/R/gas del 12 dicembre 2013 l'Autorità ha approvato la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019. Fra le principali innovazioni, l'aumento da 30 a 35 euro dell'indennizzo base accreditato automaticamente in bolletta ai consumatori in caso di mancato rispetto dei parametri di qualità del servizio. Altre novità riguardano il rafforzamento della sicurezza nella distribuzione del gas tramite reti, con l'obbligo per i distributori di pubblicare mensilmente sui propri siti internet, mantenendole visibili per almeno due anni, le ispezioni effettuate alla rete, specificando nel dettaglio il Comune e l'indirizzo stradale dell'intervento. Sul fronte della sicurezza, l'Autorità ha anche previsto un'extra-remunerazione per gli investimenti effettuati per ammodernare i sistemi di odorizzazione: l'extra-remunerazione è collegata ai risultati effettivamente ottenuti nella riduzione delle dispersioni segnalate da terzi e nell'aumento del numero minimo di misure del grado di odorizzazione. Fra i miglioramenti nella qualità del servizio, l'obbligo di ridurre i tempi dei preventivi; in caso di lavori complessi saranno di 30 giorni al massimo invece dei precedenti 40 giorni, mentre per le attivazioni e disattivazioni di fornitura si potranno ottenere anche via telefono.

Inoltre, in caso di interruzioni programmate della fornitura di gas le società di distribuzione dovranno avvertire i clienti con un minimo di tre giorni lavorativi rispetto al precedente termine di un giorno.

L'Autorità ha stabilito anche le nuove regole sulla corretta ricostruzione dei consumi in caso di malfunzionamento del contatore, l'Autorità ha previsto due metodologie: la prima per fornire indicazioni e chiarimenti sulle modalità già in vigore per stabilire il volume di riferimento, criterio fondamentale per ricostruire i consumi; questa metodologia si applicherà nei casi in cui in sede di verifica del contatore sia possibile individuare l'errore di misura. La seconda metodologia consente di ricostruire i consumi anche nei casi in cui l'errore del contatore non sia determinabile, ad esempio nei casi di blocco del totalizzatore meccanico; la stima del volume di ricalcolo avverrà sulla base del parametro del prelievo annuo, applicando quindi una profilazione convenzionale dei prelievi. La nuova disciplina riguarda tutti i punti di riconsegna del gas alimentati in bassa pressione; per dare il tempo alle società di distribuzione di adeguarsi alle nuove regole, è previsto un periodo transitorio fino al prossimo 30 giugno, nel quale potranno essere applicati i precedenti meccanismi

Sviluppo della domanda e andamento del mercato distribuzione gas metano

A fine 2013 Gelsia Reti risulta concessionaria del servizio di distribuzione gas in 25 comuni, in incremento rispetto al dato 2012, grazie alle acquisizioni dei comuni di Arosio, Carugo e Lentate sul Seveso.

Pertanto, al 31/12/2013 i punti di riconsegna attivi ammontano a 206.869 (194.323 nel 2012, +6%).

Con riferimento ai dati operativi, al 31/12/2013 Gelsia Reti distribuisce nelle proprie reti il gas di 73 società di vendita, in crescita di 10 unità rispetto all'anno precedente, per effetto della richiesta di accesso di 18 nuove società e della cessazione del rapporto con 8 operatori.

Nel corso del 2013, Gelsia Reti ha:

- distribuito 377,2 milioni di metri cubi di gas, a fronte dei 346,7 milioni dell'anno precedente (+9%);
- svolto 519 attività su richiesta dei clienti finali +31% rispetto alle 397 del 2012;
- svolto 20.234 attività su richiesta dei clienti finali e delle società di vendita +27% rispetto alle 15.945 del 2012;
- effettuato 2.727 attività in pronto intervento -10% rispetto alle 3.030 dell'anno precedente;

- gestito 14.367 richieste di subentro (cosiddetto “switching”, +78% rispetto alle 8.053 del 2012), a seguito della variazione della società di vendita nella fornitura del gas da parte dei clienti finali;
- gestito 7.141 (6.349 nel 2012) richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura di gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati (cosiddetto Bonus Gas)

I ricavi per l'attività di distribuzione e misura gas sono stati pari a 25,3 milioni di Euro, con un aumento del 4,5% rispetto all'anno precedente (24,2 milioni di Euro) dovuto all'ampliamento delle concessioni gestite a seguito alle acquisizioni dei comuni di Arosio, Carugo e Lentate sul Seveso ed alla remunerazione degli investimenti effettuati nel 2011.



Andamento del mercato distribuzione energia elettrica

Il 2013 è il secondo anno del quarto periodo di regolazione tariffaria (2012-2015) dei servizi di Trasmissione, Distribuzione e Misura di energia elettrica. I testi integrati di riferimento (TIT per Trasmissione e Distribuzione e TIME per la Misura) sono stati approvati con delibera ARG/elt 199/11.

Per quanto concerne il servizio di distribuzione, il metodo tariffario si caratterizza per la fissazione di un vincolo ai ricavi regolati definito per azienda (con logica simile alla distribuzione gas), calcolato per la parte dei costi di capitale su base mista (implicito-parametrica per il perimetro degli asset fino al 2007 e a costo storico effettivo per gli investimenti dal 2008), e per la parte dei costi operativi su valori medi nazionali rilevati a consuntivo dall'Autorità e opportunamente modulati per tenere conto degli effetti espressi dalle perequazioni tariffarie del precedente periodo regolatorio. La riconduzione ad un vincolo per azienda ha superato la complessità dell'impianto del previgente sistema tariffario rispondendo contestualmente al principio di cost reflectivity dei ricavi riconosciuti.

Dal punto di vista del riconoscimento dei costi di capitale, il sistema tariffario prevede un tasso di remunerazione del capitale pari al 7,6%, oltre al riconoscimento del c.d. “regulatory lag”, vale a dire una maggiorazione del tasso di remunerazione a copertura dell'onere finanziario conseguente al ritardo, di due anni, con cui gli investimenti effettuati iniziano ad essere riconosciuti in tariffa. Tale maggiorazione ammonta all'1% e si applica a partire dagli investimenti realizzati nel 2012, dunque a valere sulle tariffe 2014.

Le tariffe di riferimento 2012 e 2013 sono state approvate dalla delibera 122/2013/R/eel per tutti gli operatori, Gelsia Reti compresa. La successiva delibera 203/2013/R/eel ha confermato i livelli precedentemente approvati.

L'Autorità con la delibera 607/2013/R/eel, ha introdotto alcune modifiche alla regolazione tariffaria vigente. In particolare è stato aggiornato il WACC per il biennio 2014-2015, come previsto dal TIT, fissando per tale periodo un tasso del 6,4% sia

per il servizio di distribuzione che per quello di misura. È inoltre stato riformato il trattamento in tariffa dei contributi di connessione a forfait che dall'anno 2014 vengono portati in detrazione al capitale investito, superando il precedente trattamento che li considerava in detrazione ai costi operativi riconosciuti. Tale variazione interessa sia i nuovi contributi che lo stock già implicitamente scontato dalle tariffe. Per il solo anno 2013, la delibera introduce infine un meccanismo a tantum di garanzia dei ricavi da contributi a forfait, al fine di compensare il calo degli allacciamenti alla rete registrato in tale anno rispetto ai valori implicitamente espressi dalla tariffa.

Con la delibera 204/2013/R/eel l'Autorità ha avviato un procedimento mirato a riformare la tariffa di distribuzione dell'energia elettrica in un'ottica di aderenza ai costi e ad aumentare il potere di scelta del consumatore, fornendo a quest'ultimo un corretto segnale di prezzo rispetto alle specifiche scelte di consumo. Infatti, l'attuale impianto delle tariffe elettriche implica sussidi incrociati fra consumatori domestici, a causa della connotazione progressiva della tariffa (crescente al crescere dei consumi) e differenziata fra utenti residenti e non residenti. Con l'attuale sistema vengono quindi disincentivati alti consumi di energia elettrica, contribuendo ciò a rendere artificialmente non conveniente il ricorso all'elettricità per alcuni usi domestici (cottura cibi, riscaldamento e produzione di acqua calda). L'obiettivo dell'Autorità è quindi di pervenire a una tariffa unica, lineare e realmente cost reflective, in modo da facilitare l'adozione di tecnologie innovative ed efficienti quali pompe di calore e cucine a induzione. Questa convergenza viene vista dall'Autorità come non più rimandabile anche alla luce degli obiettivi 20-20-20 dell'Unione Europea, che incentivando l'utilizzo delle fonti rinnovabili e gli interventi di efficienza energetica richiedono un maggior sfruttamento dell'energia elettrica per usi domestici. L'Autorità si pone l'obiettivo di introdurre le prime misure già nel 2014 e di completare la riforma con l'avvio del quinto periodo regolatorio (2016-2019). Come prima misura, proposta dal documento di consultazione 52/2014, viene infatti prevista l'introduzione sperimentale di una nuova tariffa non a scaglioni (D1) dal 1° luglio 2014, rivolta ai clienti domestici che utilizzano pompe di calore come unico sistema di riscaldamento della propria abitazione di residenza. Dal 2016 viene invece prefigurata l'introduzione generalizzata di un'unica tariffa D1 per tutti i clienti domestici.

Sviluppo della domanda e andamento del mercato distribuzione energia elettrica

A fine 2013 Gelsia Reti risulta concessionaria del servizio di distribuzione energia elettrica nel comune di Seregno.

Pertanto, al 31/12/2013 i POD (Point of Delivery) attivi ammontano a 24.920 (24.845 nel 2012, +0,3%).

Con riferimento ai dati operativi, al 31/12/2013 Gelsia Reti ha distribuito nelle proprie reti l'energia elettrica di 44 società di vendita, in crescita di 7 unità rispetto all'anno precedente, per effetto della richiesta di accesso di 8 nuove società e della cessazione del rapporto con 1 operatore.

Nel corso del 2013, Gelsia Reti ha:

- distribuito 142,98 milioni di kWh, a fronte dei 146,44 milioni dell'anno precedente (-2%);
- svolto 229 attività su richiesta dei clienti finali -24% rispetto alle 303 del 2012;
- svolto 4.679 attività su richiesta dei clienti finali e delle società di vendita +15% rispetto alle 4.080 del 2012
- effettuato 408 attività in pronto intervento +2% rispetto alle 399 dell'anno precedente;
- gestito 1.276 richieste di subentro (cosiddetto "switching", +29% rispetto alle 992 del 2012), a seguito della variazione della società di vendita nella fornitura dell'energia elettrica da parte dei clienti finali;
- gestito 498 (499 nel 2012) richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura di energia elettrica sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati (cosiddetto Bonus Energia).

I ricavi per l'attività di distribuzione e misura energia elettrica sono stati pari a 3,6 milioni di Euro, con una diminuzione del 13% rispetto all'anno precedente (4,1 milioni di Euro) dovuta al perdurare della congiuntura economica negativa.



Sviluppo della domanda e andamento del mercato negli altri settori in cui opera la società

Nella tabella successiva sono sintetizzati i ricavi per lavori svolti per conto terzi, che rappresentano un ulteriore settore di attività della società.

(migliaia di euro)	2013	2012	Δ
Realizzazione impianti patrimoniali	104	111	(7)
Prestazioni a controllanti	1.176	1.161	15
Lavori c/società consociate	1.712	1.468	244
Lavori c/terzi	428	243	185
Totale	3.420	2.983	437

Per quanto riguarda le prestazioni a favore delle società del Gruppo AEB-Gelsia questi hanno avuto un incremento in relazione ai nuovi contratti di servizio che prevedevano l'erogazione da parte di Gelsia Reti delle prestazioni del servizio di Information Technology per tutte le società del Gruppo.

La tabella seguente riporta le altre voci di ricavo.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Altri ricavi e proventi	2.278	2.575	(297)
Contributi di allacciamento	784	1.803	(1.019)
Totale	3.062	4.378	(1.316)

I contributi di allacciamento evidenziano una drastica riduzione dovuta alla diversa modalità di contabilizzazione

Linee di sviluppo aziendale e analisi della redditività prospettica

La mission di Gelsia Reti è di essere tra le prime aziende italiane nella distribuzione di energia per qualità del servizio offerto ai clienti, rispetto dell'ambiente, capacità innovativa, sicurezza e forte radicamento sul territorio.

Gelsia Reti, quindi, persegue una strategia di sviluppo finalizzata alla creazione di valore, basata sulla crescita interna ed esterna, cercando di massimizzare l'efficientamento organizzativo e di mantenere un forte radicamento sul territorio di riferimento.

In particolare le prospettive di sviluppo a breve-medio termine, contenute nel Piano Industriale 2014-2016, sono legate:

- alla possibile acquisizione di reti di distribuzione gas nei territori di riferimento in vista delle prossime gare per l'affidamento dei servizi;
- allo sviluppo di sinergie con le altre società del Gruppo per massimizzare le competenze e le professionalità tecniche presenti in Gelsia Reti, evitando la duplicazione di funzioni all'interno del Gruppo;
- alle decisioni che i nostri soci prenderanno in merito alla possibilità di conferire le restanti reti gas di proprietà delle società patrimoniali;
- allo sviluppo del progetto di miglioramento continuo G+Nueve Reti;
- alla definizioni di possibili partnership con altre società presenti in altri Ambiti per allargare la nostra quota di mercato sfruttando l'opportunità offerta dalle gare.

Per quanto riguarda il piano investimenti Gelsia Reti, prevede di realizzare investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali e immateriali per circa 8 milioni di euro. Gli interventi pianificati consentiranno di sostenere lo sviluppo aziendale, garantendo i più elevati standard in tema di continuità e sicurezza del servizio e proseguendo nel programma di rinnovamento tecnologico delle reti gestite e delle apparecchiature utilizzate dal personale.

Persone e organizzazione

La struttura organizzativa della società, continua ad essere interessata da un continuo processo riorganizzativo all'interno del progetto di miglioramento continuo G+ Nueve Reti.

Le iniziative attuate nel 2013 hanno coinvolto tutte le strutture, con l'attivazione di specifici progetti finalizzati a potenziare la nostra competitività e accrescere la qualità del servizio offerto, attraverso l'acquisizione e l'implementazione delle innovazioni tecnologiche disponibili, la ricerca della massima efficienza ed economicità di gestione, l'attenzione alle proprie risorse umane e all'attività di formazione, l'efficacia e la trasparenza nel servizio ai propri clienti. Sono stati così avviati i nuovi progetti:

- G+Tu, finalizzato alla valorizzazione delle professionalità aziendali ed a creare un adeguato clima aziendale;
- G+Business continuity, per garantire i più elevati standard in chiave di disponibilità e continuità dei servizi IT;
- G+Click, con l'obiettivo di smaterializzare la documentazione e gli archivi cartacei della società e migliorare i flussi informativi interni velocizzandoli.

All'interno del più vasto progetto G+Nueve Reti sono continuate le attività di progettazione e implementazione della riorganizzazione delle attività aziendali. In particolare l'organizzazione aziendale è stata analizzata rispetto ai possibili scenari di gara e sono state avviate una serie di ipotesi riorganizzative, che in parte sono state considerate meritevoli di ulteriori approfondimenti, mentre per altri versi hanno trovato applicazione. Sono quindi state introdotte nuove applicazioni informatiche per la gestione delle attività di telelettura dei contatori gas, per effettuare la consuntivazione dei lavori direttamente in campo, per gestire le varie attività operative e per il telecontrollo degli impianti di protezione catodica.

In tema di sistemi di incentivazione e remunerazione è stato avviato il progetto G+Tu con l'ambizioso obiettivo di far diventare parte integrante della cultura aziendale, a tutti i livelli, la consapevolezza che le risorse umane rappresentano un elemento

indispensabile per lo sviluppo aziendale che deve essere valorizzato adeguatamente per permettere a Gelsia Reti di affrontare al meglio le sfide richieste dal mercato. Il progetto G+Tu, che già nel nome vuole rimarcare il ruolo attivo che il dipendente aziendale ha nel proprio percorso di valorizzazione professionale, si basa su un processo articolato di autovalutazione del lavoratore e di valutazione dello stesso da parte del responsabile di riferimento. Il fine è quello di evidenziare e cogliere le potenzialità professionali e le possibilità di miglioramento di ciascun lavoratore. Nel 2013 il processo di valutazione ha coinvolto il 100% del personale.

Anche l'attività di formazione del personale rappresenta nella cultura di Gelsia Reti un elemento fondamentale per il successo aziendale, permettendo il corretto sviluppo dei processi riorganizzativi e la gestione del cambiamento. Nel 2013 il 100% del personale è stato interessato da attività di formazione.

Con riferimento alle relazioni sindacali, nel 2013 il rapporto tra Gelsia Reti e le Organizzazioni Sindacali è proseguito in un clima di proficua collaborazione sulle principali tematiche riorganizzative aziendali. In particolare è stato raggiunto l'accordo aziendale per uniformare i contratti di lavoro applicati ai lavoratori ed armonizzarne gli istituti.

Nel 2013 sono state confermate per Gelsia Reti le certificazioni di conformità del Sistema di Gestione Integrato ai requisiti dettati dalle norme di riferimento ISO 9001/2008 "Sistemi di Gestione per la Qualità", BS OHSAS 18001/2007 "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Luogo di Lavoro" e ISO 50001/2011 "Sistema di Gestione dell'Energia, mentre sono state attivate le procedure per ottenere la certificazione ISO 14001/2004 "Sistemi di Gestione Ambientale".

Al 31 dicembre 2013 i dipendenti di Gelsia Reti sommavano 139 unità, così suddivise:

Organico	Numero dipendenti al 31/12/2013	Numero dipendenti medio
Dirigenti	2	2,0
Quadri	10	9,5
Impiegati	64	63,0
Operai	63	63,0
TOTALE	139	137,5

Investimenti

Gelsia Reti da sempre investe molte risorse per mantenere un costante livello di efficienza e sicurezza dei propri impianti, ricercando soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate.

Tutti gli investimenti effettuati sono stati finalizzati a migliorare gli standard di qualità e sicurezza del servizio ed ad aumentare l'efficienza del sistema distributivi gas ed energia elettrica nel loro complesso.

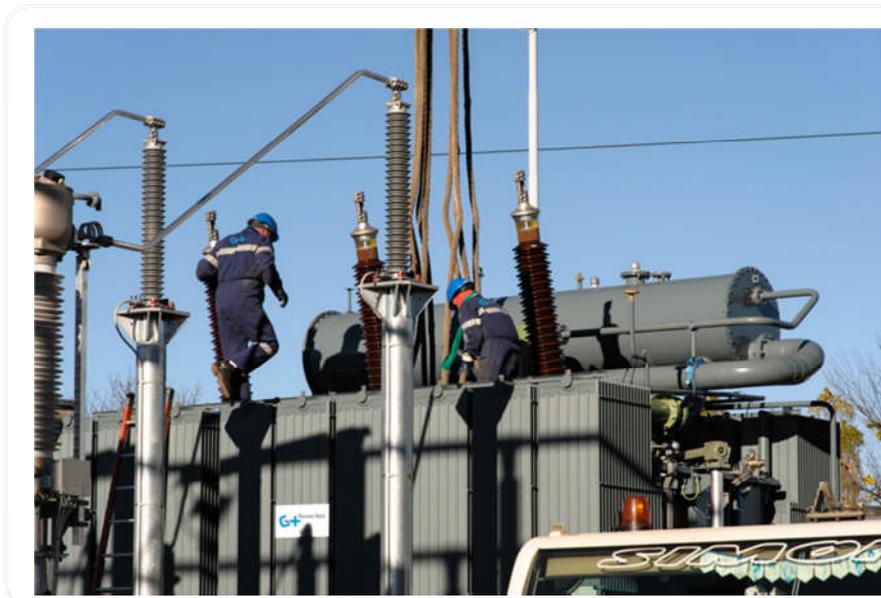
Gli investimenti della rete (5,5 milioni di euro) hanno riguardato principalmente iniziative di sviluppo (estensioni e nuove reti) ed il potenziamento del telecontrollo e degli impianti di protezione catodica, nonché il rinnovo totale della cabina AT/MT della rete di distribuzione energia elettrica di Seregno.

Gli investimenti della misura (1,5 milioni di euro) hanno riguardato principalmente il piano di sostituzione di contatori e il progetto telelettura. Gli altri investimenti (0,7 milioni di euro) sono relativi principalmente a investimenti informatici, immobiliari e relativi agli automezzi

Le tabelle seguenti riassumono gli investimenti effettuati nel 2013

Investimenti per immobilizzazioni materiali:	Euro (migliaia)
Fabbricati	63
Rete e impianti	2.729
Attrezzature e strumenti di misura	1.529
Altri beni	604
Impianti in costruzione	2.897
Totale immobilizzazioni materiali	7.822

Investimenti per immobilizzazioni immateriali:	Euro (migliaia)
Marchi	8
Software	558
Altre immobilizzazioni immateriali	376
Concessioni	338
Immobilizzazioni immateriali in corso	824
Totale immobilizzazioni immateriali	2.104



Profilo patrimoniale

Lo schema patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. Con riferimento alla struttura patrimoniale-finanziaria, il capitale investito netto al 31 dicembre 2013 è di 137.637 migliaia di euro, contro i 135.686 migliaia di euro a fine esercizio 2012.

PROFILO PATRIMONIALE (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Δ
Immobilizzazioni materiali	143.475	143.186	289
Immobilizzazioni immateriali	13.310	11.853	1.457
Partecipazioni e altre attività finanziarie	5.000	5.000	-
Altre attività/(passività) non correnti	(3.560)	(3.058)	(502)
Attività/(passività) fiscali differite	(12.440)	(13.265)	825
Fondi per il personale	(1.767)	(1.742)	(25)
Altri fondi rischi	(3.690)	(3.870)	180
A - Capitale immobilizzato	140.328	138.104	2.224
Rimanenze	802	1.077	(275)
Crediti commerciali	11.726	11.684	42
Debiti commerciali	(10.650)	(12.919)	2.269
Crediti/(debiti) per imposte	1.225	(2.449)	3.674
Altre attività/(passività) correnti	(5.794)	187	(5.981)
B - Capitale circolante	(2.691)	(2.420)	(271)
C - Capitale investito netto	137.637	135.684	1.953
Capitale	68.906	68.906	-
Riserve e utili a nuovo	53.775	52.233	1.542
Utile d'esercizio	4.260	4.242	18
D - Patrimonio netto	126.941	125.381	1.560
Finanziamenti a medio e lungo termine	14.765	12.634	2.131
Finanziamenti a breve termine	1.869	906	963
Attività finanziarie a breve	(1.943)	(3.233)	1.290
Disponibilità liquide	(3.995)	(4)	(3.991)
E - Posizione finanziaria netta	10.696	10.303	393
F - Fonti di finanziamento	137.637	135.684	1.953

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 si attesta a 10,6 milioni di euro rispetto a 10,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012.

Il rapporto PFN/Ebitda di Gelsia Reti passa da 0,56 a 0,64 volte con un peggioramento del 14,3% sull'anno precedente a causa del mutuo di 4 milioni di euro contratto per far fronte agli oneri derivanti dall'acquisto dei TEE.

Si conferma un indebitamento costituito prevalentemente da debiti a medio/lungo termine che coprono circa l'88% del totale dell'indebitamento, equilibrando puntualmente la struttura patrimoniale di Gelsia Reti caratterizzata da un elevato livello di immobilizzazioni.

L'indebitamento finanziario netto è dettagliato, in quanto a composizione e movimenti, nel seguente prospetto:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Δ
Denaro e altri valori in cassa	3	2	50
Depositi bancari e postali	3.992	2	199.500
Crediti verso controllante a breve termine	1.943	3.233	-
Debiti verso banche a breve	(1.616)	(658)	146
Debiti verso altri finanziatori a breve	(253)	(248)	
Debiti verso controllante a breve termine	-	-	-
PFN corrente	4.069	2.331	75
Debiti verso banche a medio lungo termine	(12.189)	(9.804)	24
Debiti verso altri a medio lungo termine	(2.576)	(2.830)	
PFN non corrente	(14.765)	(12.634)	17
PFN TOTALE	(10.696)	(10.303)	4

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 si attesta a 10,6 milioni di euro rispetto a 10,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012.

Il rapporto PFN/Ebitda di Gelsia Reti passa da 0,56 a 0,64 volte con un peggioramento del 14,3% sull'anno precedente a causa del mutuo di 4 milioni di euro contratto per far fronte agli oneri derivanti dall'acquisto dei TEE.

Si conferma un indebitamento costituito prevalentemente da debiti a medio/lungo termine che coprono circa l'88% del totale dell'indebitamento, equilibrando puntualmente la struttura patrimoniale di Gelsia Reti caratterizzata da un elevato livello di immobilizzazioni.



Margini finanziari e solvibilità (migliaia di euro)	2013	2012
Margine primario di struttura	(40.864)	(40.377)
Margine secondario di struttura	1.379	(89)
Margine di disponibilità	1.379	(89)
Margine di tesoreria	577	(1.166)

Quozienti finanziari e di solvibilità	2013	2012
PFN/Equity	0,08	0,08
PFN/Capitale investito netto	0,08	0,08
PFN/Ebitda	0,64	0,56
Copertura oneri finanz. (Ebitda/Oneri finanziari)	57,33	55,17
Copertura oneri finanz. (Ebit/Oneri finanz.)	15,90	15,24
Copertura finanziamenti (Ebitda/Finanziamenti)	1,00	1,35
Copertura finanziamenti (Ebit/Finanziam.)	0,50	0,59
Autonomia finanziaria (Equity/Fonti)	0,92	0,92
Indebitamento complessivo (Debito complessivo/Equity)	0,49	0,48
Indebitamento finanziario (Debito finanziario/Equity)	0,13	0,11
Intensità dei finanziamenti (Debito finanziario/Ricavi)	0,47	0,38
Rapporto primario di struttura	0,76	0,76
Rapporto secondario di struttura	1,01	1,00
Rapporto di disponibilità	1,07	1,00
Rapporto di tesoreria	1,03	0,94

Indici finanziari e di redditività	2013	2012
Valore aggiunto/N. dipendenti fte (Euro '000)	179,6	196,3
ROE netto	3,4%	3,4%
ROE lordo	5,8%	6,5%
ROI operativo (NAT x ROS)	5,7%	6,4%
NAT (Rapporto di rotazione capitale investito)	27	27
ROS operativo	21,4%	23,3%

Organizzazione societaria

La società ha sede in Seregno, Via Palestro, 33 e capitale sociale, al 31 dicembre 2013, pari ad € 68.906.294.

Gelsia Reti S.r.l. fa parte del Gruppo AEB-Gelsia, è controllata direttamente da A.E.B. S.p.A. ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della stessa nel rispetto degli obblighi fissati dalla normativa in materia di unbundling

funzionale.

A partire dall'esercizio chiuso al 31/12/2013, la controllante A.E.B. S.p.A. ha esercitato la facoltà, ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, di redigere il bilancio consolidato e di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali e pertanto anche Gelsia Reti ha adottato i medesimi principi contabili

Ricerca e sviluppo

Gelsia Reti, nell'ambito della propria missione aziendale e del progetto di miglioramento continuo G+Nuove Reti, svolge da anni attività di innovazione e sviluppo tecnologico, finalizzata al miglioramento degli standard di qualità e sicurezza del servizio; alla riduzione degli effetti ambientali delle attività di distribuzione ed all'aumento dell'efficienza del sistema distributivo.

Nell'ambito dei servizi offerti ai clienti finali è stato realizzato il progetto "G+ la mia pratica" che consente a tutti i clienti finali del servizio di distribuzione di collegarsi ad un apposito portale e visualizzare tutte i dati e le informazioni relative ai propri PDR e POD, nonché di monitorare lo stato di avanzamento delle proprie pratiche.

Nel corso del 2013 è stato avviato il progetto "G+ click" finalizzato alla gestione di tutti i processi aziendali tramite un Document Management System (DMS). L'obiettivo del progetto è quello di gestire digitalmente tutti i documenti aziendali e garantirne la loro conservazione sostitutiva a norma di legge, garantendo una costante attenzione all'ottimizzazione dei processi.

Gelsia Reti in partnership con Terranova e Fiorentini, all'interno del programma Life della Commissione Europea, ha presentato un progetto denominato "LIFE GREEN GAS NETWORK", finalizzato a dimostrare l'applicabilità di un nuovo sistema di gestione e controllo per la regolazione dei livelli di pressione nelle reti di distribuzione del gas naturale, che, attraverso la riduzione controllata delle pressioni di esercizio della rete di distribuzione cittadina, permetta di ridurre le emissioni di gas e conseguentemente emissioni di CO2 equivalente in atmosfera.

Sempre nel 2013 è proseguita un'attività di scouting sui sistemi di micro cogenerazione mediante celle a combustibile alimentate a idrogeno. L'obiettivo è quello di individuare e sperimentare una soluzione che permette la produzione sia di calore che di energia elettrica utilizzando l'idrogeno, prodotto dal gas metano distribuito dalla rete di distribuzione, come combustibile.

Fattori di rischio normativi

I rischi di Gelsia Reti sono strettamente legati al tipo di attività svolte oltre che a rischi più generali riguardanti il sistema in cui la stessa opera.

In una corretta analisi dei possibili rischi ai quali Gelsia Reti è esposta occorre considerare che le attività svolte dalla Società sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a livello comunitario, nazionale, regionale, locale. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile, e per gli specifici casi di violazione della normativa sulla sicurezza e sulla tutela ambientale sono previste sanzioni a carico delle aziende sulla base di un modello europeo di responsabilità recepito anche in Italia con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 in materia di "responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Il D.Lgs 231 stabilisce che le società di capitali, possono essere ritenute responsabili, e di conseguenza sanzionate in via pecuniaria e/o interdittiva, in relazione a taluni reati commessi o tentati, nell'interesse o a vantaggio della società stessa: da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso; da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti succitati.

Per prevenire i reati e ridurre i rischi ad essi connessi, Gelsia Reti, unitamente al resto del Gruppo AEB-Gelsia, si è dotata di un apposito Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, nominando anche l'Organismo di Vigilanza ad esso preposto.

Quale elemento fondamentale del Modello di organizzazione, gestione e controllo Gelsia Reti ha adottato, unitamente al resto del Gruppo AEB-Gelsia, un proprio Codice Etico, nel quale è esplicitato il sistema valoriale condiviso, che è alla base della cultura dell'etica di impresa che guida le scelte strategiche e l'operatività aziendale.

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con delibera 24 gennaio 2007 n. 11/07, ha approvato il "*Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione*", che stabilisce l'obbligo di separazione funzionale a carico dell'impresa verticalmente integrata, vale a dire il Gruppo di imprese che, nel settore dell'energia elettrica e del gas, svolge almeno una attività in concessione, ad esempio la distribuzione del gas, e almeno una attività liberalizzata, come la vendita di gas. Gelsia Reti fa parte del Gruppo AEB-Gelsia, che costituisce un'impresa verticalmente integrata ed è quindi soggetto alla disciplina della separazione funzionale.

Di conseguenza, in conformità agli obblighi di separazione funzionale prescritti dal Testo Integrato Unbundling, il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto ad istituire il Gestore Indipendente con delibera approvata in data 30/06/2008.

Il TIU prevede che il Gestore Indipendente, al quale deve essere garantita autonomia gestionale ed organizzativa, sia assicurata la disponibilità di risorse adeguate per la sua operatività e per l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico connessi con l'attività che amministra, nonché per l'implementazione del piano di sviluppo, come approvato dagli organi societari competenti. Inoltre il Gestore Indipendente deve predisporre il piano di sviluppo annuale e pluriennale delle infrastrutture dell'attività che amministra e trasmetterlo all'Autorità; segnalando, alla stessa Autorità eventuali differenze nel caso in cui il piano di sviluppo, approvato differisca da quello proposto. Il Gestore Indipendente, infine, non può essere vincolato ad acquisire beni o servizi nell'ambito dell'impresa verticalmente integrata. L'art. 12 del TIU definisce gli obblighi del Gestore Indipendente, specificando che esso deve assicurare che l'attività che amministra sia gestita secondo criteri di efficienza, economicità, neutralità e non discriminazione. Inoltre, tale organismo deve predisporre ed aggiornare un programma di adempimenti contenenti le misure per perseguire le finalità della separazione funzionale di cui al comma 2.1 del medesimo TIU, assicurando, anche, che, a decorrere dal 31 marzo 2011, siano rispettate le disposizioni in materia di identità, politica di comunicazione e marchio, di cui all'articolo 17, comma 4, ovvero di cui all'articolo 26, comma 3, secondo periodo, delle Direttive 2009/72/CE ovvero dalla Direttiva 2009/73/CE.

Alla data del 31 dicembre 2013, Gelsia Reti è titolare di un portafoglio di 25 concessioni di distribuzione di gas naturale, collocate in 4 ambiti territoriali. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011. Con il progressivo svolgimento delle gare, Gelsia Reti potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni per Ambito, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai comuni precedentemente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi di mercato

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata da vari fattori, quali l'andamento del Prodotto Interno Lordo, il livello di fiducia delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, il costo di prodotti utilizzati per le manutenzioni e i nuovi impianti, il tasso di disoccupazione, le sempre maggiori difficoltà a ricorrere al credito.



Nel 2013 la perdurante congiuntura economica negativa ha provocato un calo della domanda in tutti i settori, ed in modo particolare in quello immobiliare, strettamente connesso alle nostre attività di carattere commerciale. Questa situazione ha comportato una pesante situazione di stasi, che ha ulteriormente ridotto la richiesta di prestazioni da parte dei clienti finali.

Se i primi timidi segnali di ripresa che si sono evidenziati verso l'inizio del 2014 non si rafforzeranno nei prossimi mesi le attività, le strategie e le prospettive della Società potrebbero esserne negativamente condizionate, con conseguente impatto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Infatti la mancata crescita dei Punti di Riconsegna comporta una seppur limitata riduzione del Vincolo sui Ricavi Totali, dei ricavi da allacciamenti e, quindi, dei margini di crescita. Per fronteggiare tale situazione di incertezza, Gelsia Reti dovrà cercare di crescere nel settore gas metano attraverso la partecipazione alle gare per gli affidamenti delle concessioni e agendo sulla struttura dei costi e sui processi organizzativi.

Rischi operativi

La società ha la responsabilità della distribuzione del gas metano ed energia elettrica, prodotti che comunque rivestono carattere di pericolosità. La gestione del sistema di distribuzione del gas e dell'energia elettrica, per la sua complessità, ampiezza e articolazione, implica potenziali rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione di servizio, non dipendenti dalla volontà della Società, in quanto imputabili a incidenti, guasti, malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ovvero a eventi straordinari, quali esplosioni, incendi, terremoti, o altri simili eventi di forza maggiore. Tali eventi potrebbero, inoltre, causare danni rilevanti a persone, cose o all'ambiente. Le eventuali interruzioni di servizio e gli obblighi di risarcimento causati da tali eventi potrebbero determinare riduzioni dei ricavi e/o incrementi dei costi.

Per limitare al massimo i rischi di natura operativa la società ha organizzato una struttura di controllo che nel rispetto delle procedure stabilite dall'AEEGSI e delle norme di settore, ha il compito di prevenire qualsiasi pericolo. In ogni caso, tramite il gruppo, la società ha sottoscritto con primarie compagnie di assicurazioni idonei contratti a copertura dei rischi operativi; inoltre esistono polizze assicurative a copertura dei rischi per i clienti finali stabilite direttamente dall'AEEGSI.

Gelsia Reti, in particolare, dedica massima cura alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ponendo particolare attenzione alla formazione del personale sui pericoli che derivano dallo svolgimento delle attività operative (specialmente l'attuazione delle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità), sulle disposizioni per la tutela dell'ambiente e sulla salvaguardia delle risorse. Tale attenzione viene esplicitata anche nei confronti delle società appaltatrici, attraverso continue attività di controllo, allo scopo di assicurare un adeguato livello di sicurezza presso i nostri cantieri.

Nel corso del 2013 si sono avuti 3 infortuni non gravi, di cui due provocati da incidenti in itinere durante il tragitto casa-lavoro, contro i 4 occorsi nel corso del 2012.

L'impegno di Gelsia Reti nel cercare di ridurre al minimo qualsiasi fattore di rischio collegato alle proprie attività si è tradotto nell'adozione di una politica di qualità che ha visto nel 2013 confermare le certificazioni di conformità del Sistema di Gestione Integrato ai requisiti dettati dalle norme di riferimento ISO 9001/2008 "Sistemi di Gestione per la Qualità", BS OHSAS 18001/2007 "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Luogo di Lavoro" e ISO 50001/2011 e l'avvio del percorso per ottenere la certificazione del "Sistema di Gestione dell'Energia ISO 14001/2004 "Sistemi di Gestione Ambientale".

Per quanto riguarda i rischi connessi all'andamento dei prezzi delle prestazioni appaltate a terzi (lavori di estensione e potenziamento reti, fornitura di materiali ecc.) questi non rivestono particolare significatività, ricorrendo Gelsia Reti a gare periodiche, esperite tramite procedure aperte, che garantiscono comunque l'ottenimento di prezzi in linea con quelli di mercato.



Rischi di concentrazione del fatturato e rischio credito

Il fatturato di Gelsia Reti è caratterizzato da una forte concentrazione, derivante dal fatto che la consociata Gelsia Srl opera come venditore dominante sulla quasi totalità del territorio servito da Gelsia Reti.

Gelsia Reti, in quanto soggetto operante nel settore della distribuzione gas ed energia elettrica, non può adottare politiche commerciali per differenziare il proprio fatturato. L'unica possibilità per ridurre la concentrazione del proprio fatturato è quella di acquisire nuovi impianti di distribuzione tramite gare pubbliche.

Il momento di crisi dell'economia genera un aumento del rischio di insolvenza dei clienti. Nella situazione attuale il rischio di credito della società è legato al grado di solvibilità di Gelsia Srl, società del gruppo, quale primo cliente di Gelsia Reti. Va comunque precisato che Gelsia Srl ha sempre provveduto entro i termini di scadenza al pagamento delle fatture

Rischio liquidità e rischio cambi

La situazione finanziaria della società come sopra dettagliato, non presenta particolari problematiche in relazione a possibili rischi di liquidità, essendo la società scarsamente indebitata. Va comunque monitorata attentamente la situazione in quanto la consistente capitalizzazione di ogni anno rende necessario l'utilizzo di buona parte delle risorse generate dalla gestione oltre al ricorso del credito esterno. Inoltre l'eventuale attivazione del *Servizio di Default* potrebbe assorbire notevoli risorse finanziarie, sottraendole alle esigenze delle attività core della società.

La società non è soggetta a rischio cambi perché non realizza operazioni in valuta diversa dalla moneta europea.

Altri Informazioni

Di seguito presentiamo ulteriori informazioni utili alla comprensione della situazione societaria.

Segnaliamo che nella Società nel corso del 2013 non vi sono stati:

- incidenti sul lavoro relativi al personale con conseguenze gravi;
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing;
- danni causati all'ambiente;
- sanzioni o pene inflitte alla Società per reati o danni ambientali.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, n. 6-bis del Codice Civile si segnala che la Società non ha effettuato operazioni di copertura a fronte dei rischi finanziari.

La Società non ha compiuto nessuna operazione atipica o inusuale.

La società dispone di una sede legale in via Palestro, 33 a Seregno (MB) e di una sede operativa in via Giusti, 38 a Desio (MB).



Rapporti con imprese collegate, controllate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime (art. 2428, comma 3, n.2, c.c)

La Società fa parte del Gruppo AEB controllato direttamente da AEB SpA.

Fruisce e fornisce dalle/alle altre società del gruppo prestazioni di servizio a condizioni di mercato definite in specifici contratti. Per i rapporti economici e patrimoniali con le società controllanti e correlate si rimanda al punto 37 delle note esplicative.

Possiede la partecipazione del 17,7% in Brianzacque Srl, per la cui analisi e descrizione si rimanda al punto 4 delle note esplicative.

Numero e valore nominale delle azioni o quote di società controllanti possedute

La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata, non possiede, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazione proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non possiede azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Numero e valore nominale delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate

La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata, non ha acquistato nel corso dell'esercizio, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquistato nel corso dell'esercizio azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Eventi societari e fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 31 marzo 2014 l'Assemblea Gelsia Reti ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Euro 68.906.294,12 ad Euro 74.148.600,15 e, quindi, per complessivi Euro 5.242.306,03, a seguito del conferimento, effettuato da ASSP SpA, del ramo d'azienda costituito dal complesso di attività, passività, contratti e rapporti giuridici relativi al servizio di distribuzione e misura del gas metano nel Comune di Cesano Maderno analiticamente descritto e valutato nella perizia di stima, riferita alla data del 30 novembre 2013, redatta dal dott. Marco ETTORRE con studio in Milano, Galleria S. Carlo n. 6, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, asseverata con verbale a rogito notarile, che attesta in Euro 9.484.325,00 il valore del ramo di azienda conferito.

Il progetto denominato "LIFE GREEN GAS NETWORK", presentato da Gelsia Reti in partnership con Terranova e Fiorentini nell'ambito del programma Life della Comunità Europea e finalizzato a dimostrare l'applicabilità di un nuovo sistema di gestione e controllo per la regolazione dei livelli di pressione nelle reti di distribuzione del gas naturale è stato uno dei 225 progetti approvati dalla Commissione Europea ed ammessi al finanziamento, su un totale di 1.468 domande presentate.

Il 21 gennaio 2014 i Consigli di Amministrazione di Acsm-Agam SpA e di AEB SpA, che controlla Gelsia Reti, hanno deciso di avviare lo studio di un progetto di aggregazione industriale e societaria finalizzato a valorizzare le rispettive presenze industriali nei settori dell'energia e dell'ambiente, in un'ottica di complessivo rafforzamento competitivo, affidando un incarico congiunto a Banca Profilo SpA come Financial Advisor del progetto di aggregazione

Proposte in merito alla destinazione del risultato d'esercizio

Signori soci,

in relazione a quanto precedentemente esposto ed ai dati indicati nel fascicolo di bilancio, Vi proponiamo:

- 1) di approvare il bilancio d'esercizio al 31.12.2013, che chiude con un utile dell'esercizio di Euro 4.260.320,00;
- 2) di destinare l'utile netto di esercizio pari a Euro 4.260.320,00 come segue:
 - 5% a Riserva Legale per Euro 213.016;
 - 2.000.000 Euro alla distribuzione quale dividendo in favore dei soci;
 - l'importo residuo di Euro 2.047.304 a Utile portato a nuovo;
- 3) di porre in pagamento l'indicato saldo del dividendo dell'esercizio 2013 di 2.000.000 Euro, al lordo delle eventuali ritenute di legge, a decorrere dal 1 dicembre 2014.

Si rammenta, infine, che il mandato conferito dai Soci al Consiglio di Amministrazione scade con l'approvazione del presente Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Si invita pertanto l'Assemblea a deliberare in merito.

Seregno, 23 maggio 2014

Il Direttore Generale
Mario Carlo Borgotti

Il Presidente
Francesco Giordano



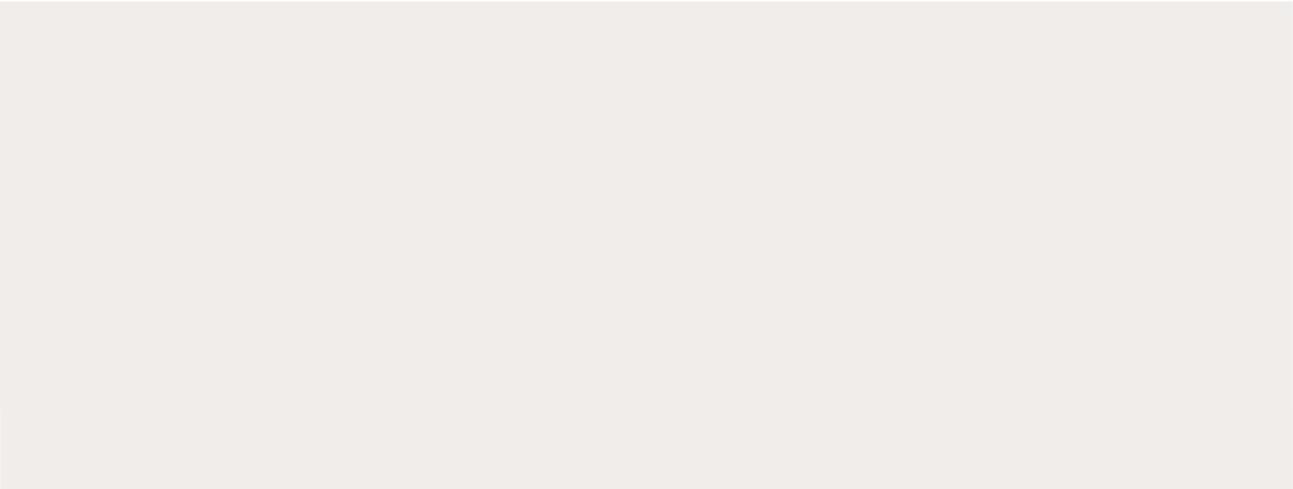
Situazione Patrimoniale - Finanziaria



Situazione Patrimoniale - Finanziaria*valori espressi in euro*

ATTIVITA'		31.12.2013	31.12.2012
Rif Nota	Attività non correnti		
01	Immobili, impianti e macchinari	143.474.832	143.186.194
02	Avviamento e altre attività a vita non definita	-	-
03	Altre attività immateriali	13.310.426	11.852.661
04	Partecipazioni	5.000.000	5.000.000
	Altre attività finanziarie non correnti	-	-
05	Altre attività non correnti	518.883	268.785
17	Imposte differite attive (Imposte anticipate)	5.500.828	5.450.010
	Attività non correnti disponibili per la vendita	-	-
	Totale Attività non correnti	167.804.969	165.757.650
Rif Nota	Attività correnti		
06	Rimanenze	802.090	1.077.492
07	Crediti commerciali	11.725.529	11.684.343
08	Crediti per imposte	1.342.832	-
09	Altre attività correnti	1.264.407	3.792.515
10	Altre attività finanziarie correnti	1.942.689	3.232.534
11	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.995.040	3.791
	Totale Attività correnti	21.072.587	19.790.675
	Totale Attivo	188.877.556	185.548.325

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		31.12.2013	31.12.2012
Rif Nota	Patrimonio netto		
12	Patrimonio netto		
	Capitale Sociale	68.906.294	68.906.294
	Riserve	53.774.671	52.232.660
	Utile (perdita) dell'esercizio	4.260.320	4.242.011
	Totale Patrimonio netto	126.941.285	125.380.965
Rif Nota	Passività non correnti		
13	Finanziamenti	14.765.009	12.634.438
14	Altre passività non correnti	4.079.188	3.326.608
15	Fondi per benefici a dipendenti	1.766.877	1.741.590
16	Fondi per rischi ed oneri	3.690.363	3.869.867
17	Fondo Imposte differite passive	17.940.927	18.715.433
	Totale Passività non correnti	42.242.364	40.287.936
Rif Nota	Passività correnti		
13	Finanziamenti	1.869.429	905.970
18	Debiti Commerciali	10.649.628	12.919.146
19	Debiti per imposte	117.523	2.448.840
20	Altri debiti	7.057.327	3.605.468
	Totale Passività correnti	19.693.907	19.879.424
	Totale Patrimonio netto e Passivo	188.877.556	185.548.325



Conto Economico Complessivo



Conto Economico Complessivo*valori espressi in euro*

		31.12.2013	31.12.2012
Rif Nota	Ricavi delle vendite		
21	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	32.617.574	31.323.858
22	Altri ricavi e proventi	3.063.070	4.377.864
	Totale Ricavi delle vendite	35.680.644	35.701.722
Rif Nota	Costi operativi		
23	Acquisti	(1.148.624)	(1.874.713)
24	Variazione delle rimanenze	(275.990)	(146.728)
25	Servizi	(17.351.557)	(15.621.850)
26	Costi per il personale	(7.596.791)	(7.199.453)
27	Altri costi operativi	(1.465.333)	(1.010.252)
28	Costi per lavori interni capitalizzati	8.800.490	8.475.847
	Totale costi operativi	(19.037.805)	(17.377.149)
	Risultato operativo ante ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti (EBITDA)	16.642.839	18.324.573

Rif Nota	Ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, plusvalenze/minusvalenze e ripristini/svalutazioni di valore di attività non correnti		
29	Ammortamenti e svalutazioni	(7.669.512)	(7.261.821)
30	Accantonamenti	(1.976.940)	(2.728.824)
31	Ricavi e costi non ricorrenti	622.286	-
	Totale ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, plusvalenze/minusvalenze e ripristini/svalutazioni di valore di attività non correnti	(9.024.166)	(9.990.645)
	Risultato operativo (EBIT)	7.618.673	8.333.928
Rif Nota	Gestione finanziaria		
32	Proventi da partecipazioni	-	-
32	Proventi finanziari	57.674	131.276
32	Oneri finanziari	(290.312)	(332.151)
32	Proventi e oneri netti su strumenti finanziari e differenze di cambio		
	Totale gestione finanziaria	(232.638)	(200.875)
33	Rettifica di valore di partecipazioni e attività finanziarie		
	Risultato ante imposte	7.386.035	8.133.053
34	Imposte	(3.125.715)	(3.891.042)
	Utile (perdita) dell'esercizio	4.260.320	4.242.011
	Componenti del conto economico complessivo	-	-
	Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	4.260.320	4.242.011



Rendiconto Finanziario



Rendiconto finanziario

valori espressi in euro

	31.12.2013	31.12.2012
A. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	3.791	4.508
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
Risultato netto dell'esercizio	4.260.320	4.242.011
Flussi non monetari		
Ammortamenti	7.669.512	7.261.821
Variazione nelle imposte anticipate e differite	(825.324)	(1.244.438)
Ricavi e costi non ricorrenti	(622.286)	
Variazione netta fondi per benefici a dipendenti	25.287	(188.072)
Accantonamento fondo svalutazione crediti	300.000	100.000
Variazione netta fondi rischi ed oneri	81.401	558.097
Totale Flussi non monetari	6.628.590	6.487.408
Variazione del capitale circolante netto		
Rimanenze	275.402	149.197
Crediti commerciali	(341.186)	45.498
Debiti commerciali	(2.269.518)	(3.960.407)
Crediti e debiti per imposte	(3.674.149)	2.229.353
Altri crediti e debiti	5.979.966	1.246.231
Totale variazione del capitale circolante netto	(29.484)	(290.128)
TOTALE FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	10.859.426	10.439.291
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in		
Avviamento e altre attività a vita non definita		
Immobili, impianti e macchinari	(6.997.904)	(9.332.330)
Attività immateriali	(2.912.250)	(6.603.301)
Partecipazioni		
Rettifica di valore per FTA IAS		
Variazione nelle attività non correnti	111.283	72.313
Variazione nelle passività non correnti	752.580	263.907
Disinvestimenti di immobilizzazioni	494.239	
TOTALE FLUSSO MONETARIO DA ATT. DI INVESTIMENTO	(8.552.052)	(15.599.411)
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Nuovi finanziamenti (quota a medio-lungo termine)	3.246.674	3.815.672
Variazione nei finanziamenti e trasferimenti a breve termine di quote di finanziamenti a medio-lungo	(1.116.103)	(721.642)
Variazione nei finanziamenti correnti	963.459	328.679
Variazione nelle attività finanziarie correnti	1.289.846	1.736.695
TOTALE FLUSSO MONETARIO DA ATT. FINANZIARIE	4.383.876	5.159.404
E. VARIZIONE DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO		
Aumento Capitale Sociale e versamento soci in conto capitale		
Altre variazioni nel patrimonio netto		(0)
Pagamento dividendi	(2.700.000)	
TOTALE VARIZIONE DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO	(2.700.000)	(0)
F. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D+E)	3.991.249	(717)
G. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI (A+F)	3.995.040	3.791



**Prospetto delle variazioni del
Patrimonio Netto**

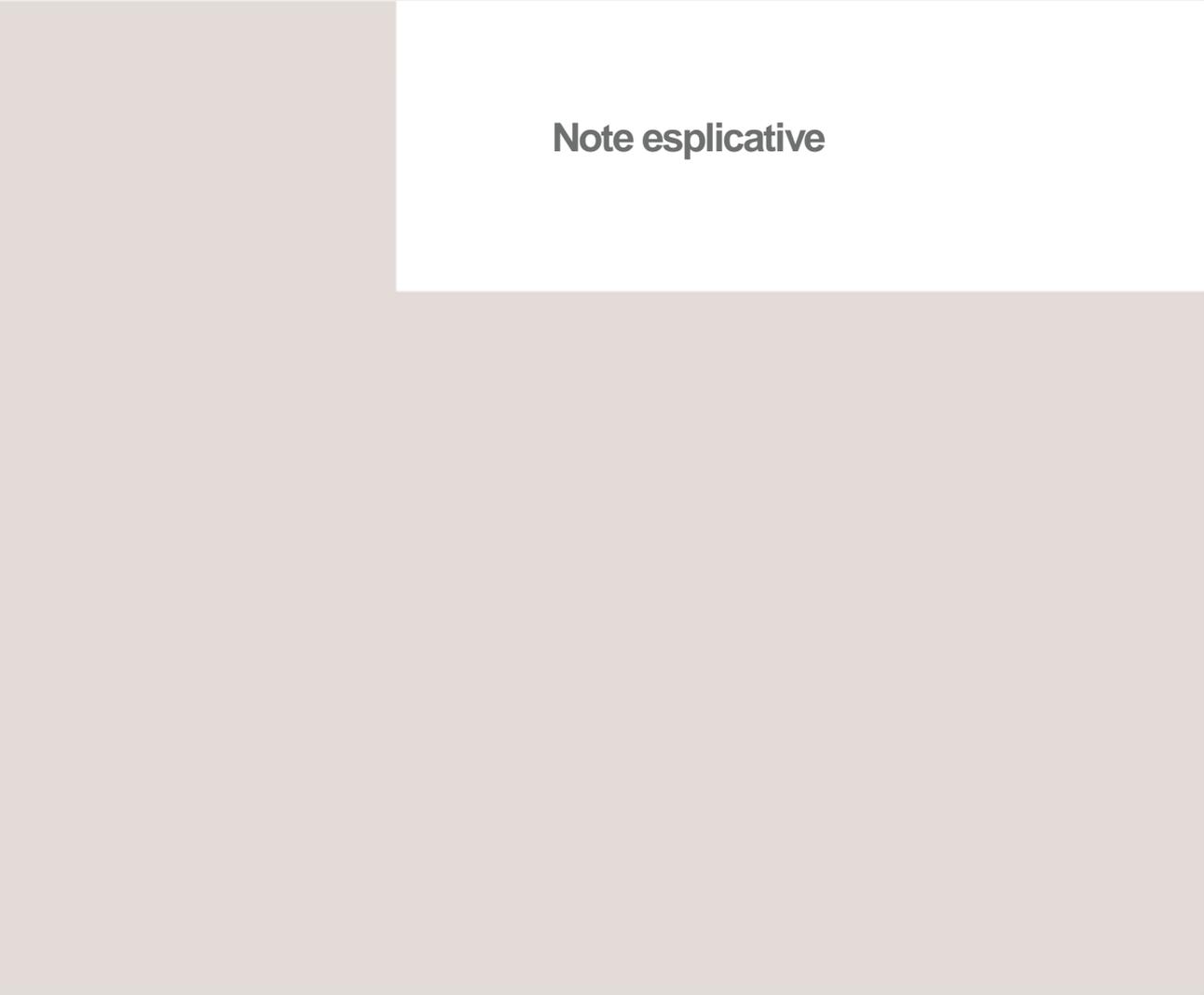
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto*valori espressi in euro*

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo	Riserva legale	Altre riserve
Patrimonio Netto al 01.01.2012	68.906.294	36.171.819	691.488	3.235.571
Riserva da Transizione IFRS/IAS				
Patrimonio Netto al 01.01.2012 IAS/IFRS	68.906.294	36.171.819	691.488	3.235.571
Destinazione risultato esercizio 2011			222.004	
Risultato dell'esercizio				
Patrimonio Netto al 31.12.2012	68.906.294	36.171.819	913.492	3.235.571
Destinazione risultato esercizio 2012			207.104	
Risultato dell'esercizio 2013				
Patrimonio Netto al 31.12.2013	68.906.294	36.171.819	1.120.596	3.235.571

	Riserve IFRS/IAS	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile del periodo	Totale PN
Patrimonio Netto al 01.01.2012		7.271.095	4.440.083	120.716.350
Riserva da Transizione IFRS/IAS	422.604			422.604
Patrimonio Netto al 01.01.2012 IAS/IFRS	422.604	7.271.095	4.440.083	121.138.954
Destinazione risultato esercizio 2011		4.218.079	(4.440.083)	-
Risultato dell'esercizio			4.242.011	4.242.011
Patrimonio Netto al 31.12.2012	422.604	11.489.174	4.242.011	125.380.965
Destinazione risultato esercizio 2012		1.334.906	(4.242.011)	(2.700.000)
Risultato dell'esercizio 2013			4.260.320	4.260.320
Patrimonio Netto al 31.12.2013	422.604	12.824.080	4.260.320	126.941.285



Note esplicative



Dichiarazione di conformità e criteri di redazione

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 di Gelsia Reti S.r.l. è stato redatto per la prima volta in conformità ai principi contabili internazionali ("IFRS/IAS") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e adottati dall'Unione Europea, incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

Il bilancio, redatto in unità di euro e comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri, è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative.

Prima applicazione dei principi contabili internazionali**Principio generale**

Gelsia Reti S.r.l. ha optato per l'adozione dei principi contabili IFRS/IAS a partire dalla redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, come consentito dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

La data di transizione ai principi contabili internazionali IFRS/IAS è il 1° gennaio 2012 (nel seguito la "Data di Transizione").

Si precisa che i principi contabili applicati per la redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono conformi a quelli adottati per la redazione della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura al 1° gennaio 2012, nonché del conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, così come illustrati nell'Appendice allegata (Appendice A). Tale appendice riporta le riconciliazioni tra i dati risultanti dall'applicazione dei precedenti principi contabili (principi contabili italiani) ed i dati risultanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS/IAS, presentati ai fini comparativi, come richiesto dall'IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS/IAS", nonché le relative note esplicative.

Schemi di bilancio

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti, il Patrimonio Netto e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 sono di seguito riportati:

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono stati iscritti, alla data di Transizione, al costo di acquisto o di costruzione o al valore di conferimento, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite per riduzione durevole di valore accumulati secondo quanto previsto dal paragrafo n. 30 del principio contabile internazionale IAS 16 (Immobili, impianti e macchinari).

In fase di prima adozione dei criteri di valutazione IFRS si è valutata l'opportunità di optare per la rideterminazione del valore come previsto dal paragrafo n. 31 del principio contabile internazionale IAS 16, per le classi di immobili, impianti e macchinari il cui *fair value* può essere attendibilmente determinato.

Considerate peraltro la natura e le caratteristiche specifiche degli Immobili, impianti e macchinari di proprietà della Società, si è ritenuto di confermare la valutazione

degli stessi mantenendoli iscritti in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati, previa verifica della non sussistenza di eventuali perdite di valore.

In particolare, per quanto riguarda gli impianti di distribuzione, alla luce delle complessità interpretative che caratterizzano la disciplina delle concessioni nell'attuale fase transitoria, pur in presenza di significativi plusvalori latenti, si è ritenuto preferibile applicare il criterio sopra indicato rispetto alla rideterminazione del valore, stante l'oggettiva incertezza riguardo alla possibilità di determinare in modo univoco il relativo *fair value*.

Le quote di ammortamento annuale sono calcolate sulla base di specifici piani di ammortamento che ripartiscono sistematicamente il costo dei beni in relazione alla loro vita utile stimata..

Il costo degli immobili, impianti e macchinari viene pertanto ammortizzato in ciascun esercizio sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il costo di ciascuna categoria di beni in relazione alla rispettiva possibilità di utilizzazione e alla durata media del loro concorso alla realizzazione dell'attività aziendale.

In particolare per quanto riguarda i beni conferiti al 31.12. 2011 da parte di AEB SpA e ASML SpA la vita utile residua dei cespiti è stata determinata sulla base di un'apposita perizia tecnica redatta da un esperto indipendente, tenuto conto delle indicazioni fornite dal perito incaricato di determinare i valori di conferimento. Su tali basi, la vita tecnica economica residua dei beni conferiti è stata determinata analiticamente ed utilizzata per determinare l'aliquota di ammortamento delle singole categorie di cespiti in rapporto alle specificità di ogni località.

Per tutti gli altri impianti sono state utilizzate le aliquote di ammortamento utilizzate dalle aziende di settore ed indicate anche dall'AEEG per la determinazione delle tariffe di distribuzione.

Di seguito si riportano le aliquote ordinarie (ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene) che si è ritenuto essere espressione dei criteri sopra elencati.

Descrizione categoria cespiti	Aliquote %
Impianti di decompressione	5
Rete distribuzione	2
Linee mt	3,33
Linee bt	3,33
Stazioni elettriche	3,33
Allacciamenti	2,5/3,33
Strumenti di misura e controllo	5/6,67
Attrezzature di reparto	12,5
Attrezzature comuni	12,5
Autovetture	20
Autoveicoli	20
Hardware e software di base	20
Mobili e arredi	8,3
Cartografia	10

Per i beni entrati in funzione nell'esercizio le quote di ammortamento calcolate in base alle aliquote sopra indicate sono state ragguagliate all'effettivo periodo di utilizzo del bene.

I costi di manutenzione ordinaria sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile del cespite sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti ai quali si riferiscono.

Beni in leasing

Le immobilizzazioni acquisite tramite contratti di locazione finanziaria e che sostanzialmente trasferiscono al locatore tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato sono contabilizzate, secondo la metodologia finanziaria, alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni devono essere ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota di interessi in modo da ottenere un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti verso l'ente finanziario locatore. Gli oneri finanziari devono essere imputati direttamente a conto economico.

I beni devono essere esposti tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali applicando lo stesso criterio seguito per gli immobili, impianti e macchinari di proprietà.

Gelsia Reti Srl non ha beni in leasing.



Altre attività immateriali

Le attività immateriali acquistate separatamente o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquistate tramite operazioni di aggregazione sono valutate al *fair value*.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto dei relativi ammortamenti accumulati ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di perdite durevoli di valore.

L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" ha definito i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione, nei casi in cui il soggetto concedente controlla/regola, determinandone

il prezzo, i servizi di pubblica utilità che sono offerti dalle società concessionarie tramite le infrastrutture che il concessionario ottiene in gestione o realizza, e mantiene, tramite la proprietà o in altri modi, un interesse residuo sull'attività.

Per Gelsia Reti S.r.l. il principio è applicabile alle attività di distribuzione dell'energia elettrica e del gas. La natura delle concessioni della Società, gran parte delle quali derivano da affidamenti risalenti ad anni non recenti o da operazioni straordinarie (conferimenti), unitamente alle incertezze legate al quadro regolatorio ed alle inevitabili complessità interpretative che si manifestano nell'attuale fase transitoria, ne hanno suggerito l'applicazione relativamente alle fattispecie chiaramente identificabili come rientranti nel nuovo regime concessorio.

L'applicazione dell'IFRIC 12 ha pertanto comportato nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle infrastrutture già rientranti nel nuovo regime concessorio tra le attività immateriali.

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Descrizione categoria cespiti	Aliquote
Software gestionali	20%
Concessioni	Il piano d'ammortamento è effettuato in funzione della durata delle concessioni
Infrastrutture per accordi in concessione (IFRIC 12)	Il processo di ammortamento delle infrastrutture relative agli accordi in concessione è effettuato per quote costanti secondo le attese di ritorno di benefici economici futuri derivanti dal loro utilizzo e dal loro valore residuo a scadenza.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni chiusura di bilancio, Gelsia Reti S.r.l. rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Partecipazioni

Le partecipazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società e sono valutate, nel rispetto del principio della continuità di applicazione dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Tale riduzione non può essere mantenuta negli esercizi successivi se sono venuti meno i motivi della rettifica.

Le partecipazioni che non presentano le sopraccitate caratteristiche sono classificate nelle attività finanziarie non correnti.

Altre Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte al minore tra il loro valore contabile ed il relativo valore equo o di presumibile realizzo.

Altre Attività

Le altre attività correnti e non correnti sono iscritte al loro presumibile valore di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il presumibile valore di realizzo.

Il costo è determinato secondo il metodo del costo medio ponderato.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi riguardante le singole posizioni.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide, costituite da depositi bancari e valori di cassa, sono iscritte al valore nominale, coincidente con il valore di realizzo con scadenza a breve.



Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo qualora esista una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare.

Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività

Fondi per benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente.

A seguito della riforma della previdenza complementare e delle conseguenti modifiche legislative, si è determinata la situazione seguente:

- l'obbligazione per il TFR maturato al 31 dicembre 2006 ha conservato le caratteristiche di un Piano a benefici definiti (Defined Benefit Plan per lo IAS

19), con la conseguente necessità di una valutazione effettuata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali, che però deve escludere la componente relativa ad incrementi salariali futuri ma deve tenere conto della stima della durata dei rapporti di lavoro, nonché di altre ipotesi demografico-finanziarie;

- l'obbligazione per le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare, ha assunto la caratteristica di un Piano a contribuzione definita (Defined Contribution Plan per lo IAS 19) e pertanto il relativo trattamento contabile è assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Alla luce di quanto sopra descritto, Gelsia Reti S.r.l. ha provveduto a richiedere ad un esperto professionalmente qualificato ed indipendente la valutazione del TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19.

Le valutazioni attuariali così eseguite hanno evidenziato che le differenze di valutazione emergenti dall'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 rispetto ai dati contabili non sono risultate significative.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi, le differenze di cambio attive, i dividendi da imprese partecipate e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura.

Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

I dividendi devono essere contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che generalmente coincide con la delibera di distribuzione.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto ed evidenziato nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sui crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

La società ha aderito al consolidato fiscale nazionale di A.E.B. S.p.A., unitamente alle controllate di quest'ultima Gelsia S.r.l. e Gelsia Ambiente S.r.l., disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del TUIR DPR 917/86 manifestando la necessaria opzione.

I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato sono regolati da uno specifico Regolamento approvato e sottoscritto da tutte le società aderenti.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad impairment test come sopra descritto oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.



Commento alle principali voci della situazione Patrimoniale-Finanziaria

1 – Immobili, Impianti e Macchinari

(migliaia di euro)	Terreni, immobili, impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizza- zioni in corso	Totale
Costo				
Al 1° gennaio 2012	184.971	2.462	515	187.948
Incrementi	12.690	390	4.341	17.421
Decrementi	(6.268)	(198)	(618)	(7.084)
Al 31 dicembre 2012	191.393	2.654	4.238	198.285
Incrementi	10.698	660	2.897	14.255
Decrementi	(748)	(380)	(4.054)	(5.182)
Al 31 dicembre 2013	201.343	2.934	3.081	207.358
Ammortamenti accumulati				
Al 1° gennaio 2012	46.792	1.126		47.918
Ammortamenti dell'anno	5.839	353	-	6.192
Variazioni	1.060	(71)	-	989
Al 31 dicembre 2012	53.691	1.408	-	55.099
Ammortamenti dell'anno	5.905	380	-	6.285
Variazioni	2.811	(313)	-	2.498
Al 31 dicembre 2013	62.407	1.475	-	63.882
Valore contabile				
Al 31 dicembre 2012	137.702	1.246	4.238	143.186
Al 31 dicembre 2013	138.936	1.459	3.081	143.475

I principali incrementi dell'esercizio riguardano gli impianti di distribuzione del gas naturale sui quali sono stati eseguiti interventi di ammodernamento, ampliamento e potenziamento.

2 – Avviamento e altre attività a vita non definita

Tale voce non presenta alcun valore iscritto al 31.12.2013.

3 – Altre attività immateriali

(migliaia di euro)	Software	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre	Attività immateriali in corso	Totale
Costo					
Al 1° gennaio 2012	3.609	5.738	1.003	560	10.910
Incrementi	576	6.375	468	789	8.208
Decrementi	(1)		(494)	(661)	(1.156)
Al 31 dicembre 2012	4.184	12.113	977	688	17.962
Incrementi	728	1.318	378	824	3.248
Decrementi		(42)	(187)	(294)	(523)
Al 31 dicembre 2013	4.912	13.389	1.168	1.218	20.687
Ammortamenti accumulati					
Al 1° gennaio 2012	2.228	1.851	513	-	4.592
Ammortamenti dell'anno	549	51	502	-	1.102
Variazioni	161	605	(350)	-	416
Al 31 dicembre 2012	2.938	2.507	665	-	6.110
Ammortamenti dell'anno	649	570	166	-	1.385
Variazioni			(117)	-	(117)
Al 31 dicembre 2013	3.587	3.077	714	-	7.378
Valore contabile					
Al 31 dicembre 2012	1.246	9.606	312	688	11.852
Al 31 dicembre 2013	1.325	10.312	454	1.218	13.310

Le attività immateriali hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate per la durata della medesima.

4 – Partecipazioni

Gelsia Reti possiede una partecipazione del 17,14% in Brianzacque Srl per un valore di 5 milioni di euro.

La società, con sede a Monza, ha un capitale sociale Euro 29.171.450 e svolge la propria attività nel settore idrico dove con delibera della Giunta provinciale MB n. 85 del 25/05/2001 e successivamente con il parere vincolante n. 1 del 22 dicembre 2011 della Conferenza dei Comuni della Brianza è stata identificata quale gestore unico del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale della Provincia di Monza e della Brianza. Tale affidamento è stato successivamente prorogato con delibera della medesima Conferenza dei Comuni in data 27 dicembre 2012.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 riporta un utile di 616.512 Euro ed un

patrimonio netto di 30.348.047 Euro.

5 – Altre attività non correnti

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Depositi cauzionali	125	123	2
Altri crediti non correnti	27	34	(7)
Ratei e risconti attivi	38	112	(74)
Crediti per Imposte	329	-	329
Totale altre attività non correnti	519	269	250

La voce “Depositi Cauzionali” riguarda i depositi versati per il noleggio di automezzi elettrici, per l’utilizzo della piattaforma “GME” utilizzata per le transazioni titoli e depositi per utenze varie.

Gli “altri crediti non correnti” sono crediti verso il personale per prestiti.

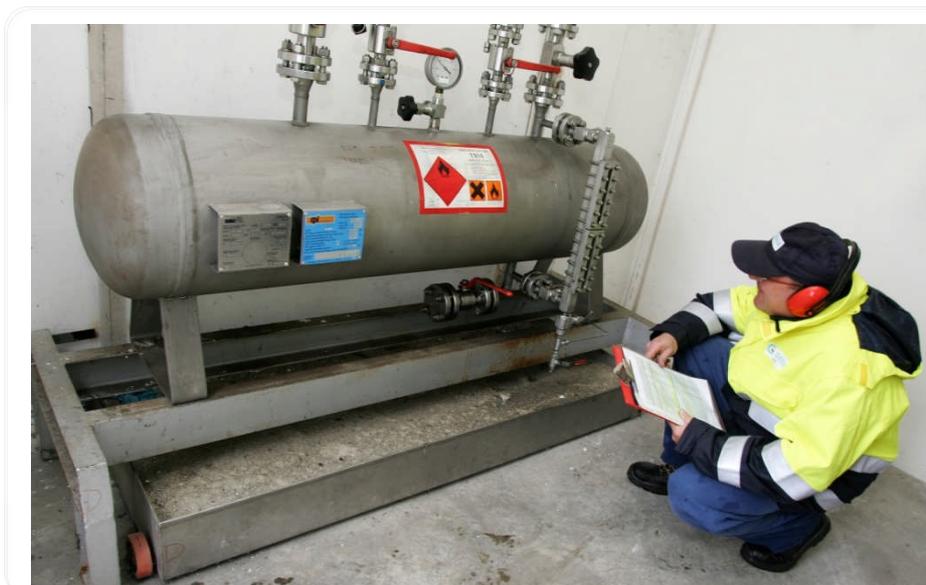
La voce “Ratei e risconti attivi ” è composta da risconti attivi e si riferisce a costi di competenza di esercizi futuri relativi ad estensioni garanzie hardware, manutenzioni triennali ed imposta sostitutiva su mutui.

I crediti per Imposte sono relativi al credito IRES derivante dall’istanza di rimborso IRES presentata L’11 marzo 2013, per gli anni dal 2007 al 2011 (art. 2, comma 1-quater-D.L. 201/2011) per la mancata deduzione dell’IRAP relativa al costo del personale.

6 - Rimanenze

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	802	1.077	(275)
Totale	802	1.077	(275)

Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite da materiali destinati alla costruzione e alla manutenzione degli impianti.



7 - Crediti commerciali

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Crediti verso clienti	2.706	2.597	109
Fatture da emettere verso clienti	1.385	858	527
Totale lordo	4.091	3.455	636
Fondo svalutazione crediti	956	767	189
Totale netto	3.135	2.688	447
Crediti verso imprese controllanti	461	1.491	(1.030)
Crediti verso imprese consociate	8.130	7.505	625
Totale	11.726	11.684	42

I "Crediti verso clienti" sono rappresentati principalmente dai crediti vantati nei confronti di società di vendita "terze" per servizi di vettoriamento..

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

(migliaia di euro)	Importi
Fondo al 31 dicembre 2012	767
Utilizzi dell'esercizio	(111)
Accantonamenti dell'esercizio	300
Fondo al 31 dicembre 2013	956

I "Crediti verso imprese controllanti" sono composti per euro 312 mila da crediti verso il Comune di Seregno e per euro 149 mila da crediti verso AEB Srl per servizi resi.

La voce "crediti verso imprese consociate" è costituita principalmente dai crediti vantati nei confronti della società Gelsia Srl per servizi di vettoriamento erogati.

8 - Crediti per imposte

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Crediti da consolidato fiscale	854	-	854
Verso Erario per IRES	326	-	326
Verso Erario per IRAP	79	-	79
Verso AEB per IVA	84	-	84
Totale crediti per imposte	1.343	-	1.343

I crediti per imposte sono relativi a crediti IRES trasferiti ad AEB nell'ambito del consolidato fiscale di gruppo per Euro 854 mila, a crediti verso Erario per l'addizionale IRES per Euro 326 mila, a crediti verso Erario per IRAP per Euro 79 mila e crediti IVA trasferiti ad AEB nell'ambito dell'IVA di gruppo per Euro 84 mila.

9 – Altre attività correnti

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Crediti diversi	901	3.408	(2.507)
Ratei e risconti attivi	363	385	(22)
Totale altre attività correnti	1.264	3.793	(2.529)

La voce "Crediti diversi" presenta i seguenti valori:

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Crediti per perequazione	-	1.856	(1.856)
Crediti v/o CCSE	839	1.306	(467)
Crediti v/o istituti previdenziali	15	2	13
Crediti verso il personale	22	56	(34)
Altri crediti	25	188	(163)
Totale altre attività correnti	901	3.408	(2.507)

I crediti diversi presentano un sostanziale decremento.

La voce più rilevante è rappresentata dai crediti verso la Cassa Conguaglio settore elettrico che sono costituiti principalmente da crediti per componente commercializzazione gas e crediti per bonus gas.

La voce "Ratei e risconti attivi" è così composta:

- 86 mila euro costi legati alle iniziative intraprese per il risparmio energetico;
- 113 mila euro polizze RCA automezzi;
- 25 mila euro polizza sanitaria a favore dei dipendenti;
- 63 mila euro spese legali relative a pratiche non ancora concluse al 31/12/2013;
- 73 mila euro per la manutenzione triennale e settennale degli impianti e per l'estensione garanzie e manutenzioni hardware e software.

10 – Altre attività finanziarie correnti

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Crediti verso controllanti	1.943	3.233	(1.290)
Totale altre attività finanziarie correnti	1.943	3.233	(1.290)

I "crediti verso controllanti" sono crediti relativi al trasferimento di liquidità alla capogruppo nell'ambito del contratto di cashpooling.

11 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad euro 3.995 mila al 31 dicembre 2013 è rappresentata quasi esclusivamente da saldi attivi di c/c bancari.

12 – Patrimonio netto

La movimentazione delle voci del Patrimonio Netto avvenuta nell'esercizio è illustrata nel relativo prospetto di bilancio.

Nella tabella seguente le voci di Patrimonio Netto vengono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

(migliaia di euro)	Importo	Disponibilità Distribuibilità	Importo disponibile	Importo distribuibile	Utilizzazione degli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	68.906				-	-
Riserve di capitale						
Riserva da sovrapprezzo	36.172	A,B,C	36.172	23.512	-	-
Riserva da conferimento	827	A,B,C	827	827	-	-
Riserve di utili						
Riserva legale	1.121	B	1.121	-	-	-
Riserva straordinaria	2.408	A,B,C	2.408	2.408	-	-
Utili/perdite a nuovo	12.824	A,B,C	12.824	12.824	-	-
Riserve IAS						
Riserva da FTA	423	B	423	-	-	-
TOTALI	122.681		53.775	39.571	-	-

Legenda:

- A: per aumento di capitale;
- B: per copertura perdite;
- C: per distribuzione ai soci.

La Riserva da sovrapprezzo non è distribuibile, ai sensi dell'art. 2431, per 12.660 migliaia di euro, ossia per la quota necessaria affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale.

Il capitale sociale della Società ammonta ad euro 68.906.294 e non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

13 – Finanziamenti

(migliaia di euro)	31/12/2013		31/12/2012	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Debiti verso banche	1.616	12.189	658	9.804
Debiti verso altri finanziatori	254	2.576	248	2.830
Totale	1.870	14.765	906	12.634

La voce "Debiti verso banche" è così composta:

- mutuo chirografario sottoscritto nel 2009 (durata 15 anni) per 3,5 milioni di euro utilizzato per l'acquisto di circa 25.000 contatori elettronici in sostituzione dell'intero parco contatori elettrici gestito, del software necessario per la telegestione degli stessi e per le necessarie attività di installazione. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 224 mila euro entro i prossimi dodici mesi e 2.547 mila euro oltre i prossimi dodici mesi;

- mutuo chirografario sottoscritto nel 2011 (durata 12 anni) per 3,6 milioni di euro al fine di riscattare gli impianti di Triuggio e Albiate, territori gestiti a partire dal 01/01/2012. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 265 mila euro entro i prossimi dodici mesi e 2.953 mila euro oltre i prossimi dodici mesi;
- mutuo chirografario sottoscritto nel 2012 (durata 10 anni) per 4 milioni di euro finalizzato all'acquisizione degli impianti di Lentate sul Seveso, Carugo e Arosio, territori gestiti a partire dal 01/01/2013. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 374 mila euro entro i prossimi dodici mesi e 3.442 mila euro oltre i prossimi dodici mesi;
- mutuo chirografario sottoscritto nel 2013 (durata 5 anni) per 4 milioni di euro utilizzato per l'acquisto di TEE. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 753 mila euro entro i prossimi dodici mesi e 3.247 mila euro oltre i prossimi dodici mesi.

Il debito scadente oltre i 5 anni, relativo ai finanziamenti sopra citati è pari ad euro 5.266 mila.

La voce "Debiti verso altri finanziatori" è costituita da un finanziamento conferito dalla società AEB Spa in data 31/12/2011 per 3,3 milioni di euro. Il finanziamento verrà rimborsato nel modo seguente: 254 mila euro entro i primi dodici mesi, 1076 mila euro oltre i prossimi dodici mesi e entro 5 anni, 1.500 mila euro oltre 5 anni.

I "Finanziamenti a M/L termine chirografari" stipulati con i vari Istituti di credito sono così composti (in migliaia di euro):

Erogazione	Istituto di credito	Importo	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	oltre 5 anni
2009	Banca Popolare di Sondrio	3.500	224	975	1.572
2011	Banca Popolare di Sondrio	3.600	265	1.142	1.810
2012	Banca Popolare di Sondrio	4.000	374	1.558	1.884
2013	BCC Lesmo	4.000	753	3.247	-
Totale Finanziamenti a M/L chirografari		15.100	1.616	6.922	5.266



14 – Altre passività non correnti

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Depositi cauzionali passivi	149	69	80
Ratei e risconti passivi	3.930	3.258	672
Totale Altre passività non correnti	4.079	3.327	752

I “Depositi cauzionali passivi” sono relativi a garanzie fornite dai clienti finali.

La voce “correntiRatei e risconti passivi” è rappresentata dai risconti sui contributi ricevuti dagli utenti per prestazioni eseguite per nuovi allacciamenti e/o nuove estensioni rete.

15 – Fondi per benefici a dipendenti

Come già anticipato la determinazione del TFR secondo lo IAS 19 ha richiesto l’elaborazione di ipotesi attuariali e finanziarie per tener conto della stima delle componenti attuariali connesse alla durata dei rapporti di lavoro, nonché ad altre ipotesi demografico-finanziarie.

Gelsia Reti ha pertanto provveduto a richiedere ad un esperto professionalmente qualificato ed indipendente l’aggiornamento della valutazione del TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19, con riferimento alla data di chiusura dell’esercizio.

Le valutazioni attuariali così eseguite hanno evidenziato che le differenze di valutazione emergenti dall’applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 rispetto ai dati contabili non sono risultate significative.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Passività al 1° gennaio	1.742	1.930
Costi previdenziali	-	-
Oneri finanziari	30	58
Pagamenti effettuati	(5)	(246)
Passività al 31 dicembre	1.767	1.742

16 – Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Fondo rischi e oneri	3.690	3.870	(180)
Totale fondo rischi e oneri	3.690	3.870	(180)

La società ha iscritto al 31 dicembre 2013 un fondo rischi pari ad 3,7 milioni di euro così composto:

- 1.500 mila euro per adeguamento obblighi sostituzione contatori gas da completarsi nei prossimi 3 anni;
- 344 mila euro per oneri correlati alla richiesta del cosiddetto “canone ricognitorio” e di TOSAP da parte di alcune Amministrazioni Comunali oggetto di contenzioso;
- 1.000 mila euro per rischi normativi e di perequazione;
- 330 mila euro per oneri correlati alle transazioni dei TEE;
- 70 mila euro per stima conguaglio 2013 polizza RCT/RCO automezzi;
- 446 mila euro per rischi e oneri vari



17 –Imposte differite

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Imposte differite attive	5.501	5.450
Imposte differite passive	(17.941)	(18.715)
Posizione netta	(12.440)	(13.265)

Di seguito sono esposti i principali elementi che determinano le imposte differite attive confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Crediti per imposte anticipate (migliaia di euro)	31/12/2013				31/12/2012			
	Imponibile	IRES	IRAP	Totale	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
Svalutazione crediti	740	252	-	252	504	171	-	171
Rischi	3.494	1.188	136	1.324	3.591	1.221	140	1.361
Ammortamenti	4.624	1.572	101	1.673	4.571	1.554	113	1.667
Ammortamenti su beni conferiti	6.662	1.832	102	1.934	6.378	1.754	102	1.856
Svalutazione magazzino	42	14	-	14	42	14	-	14
Premi amministratori e personale	405	138	-	138	384	146	-	146
Oneri deducibili per cassa	-	-	-	-	25	9	-	9
Contributi deducibili per cassa	10	3	-	3	11	4	-	4
1' TOTALE	15.977	4.999	339	5.338	15.506	4.873	355	5.228
Rettifiche 1' adozione IAS	408	145	18	163	546	199	23	222
Totale crediti per imposte anticipate	16.385	5.144	357	5.501	16.052	5.072	378	5.450

Le imposte differite attive sono state calcolate applicando le aliquote fiscali vigenti. L'aliquota IRES è comprensiva della maggiorazione del 6,5% prevista dalla vigente disciplina della c.d. "Robin Tax". L'aliquota IRAP è pari al 4.2% stabilita per i soggetti esercenti attività in concessione con tariffa regolamentata.

Le imposte anticipate derivanti dal conferimento effettuato nel 2011 da parte di AEB SpA e ASML SpA, relative agli ammortamenti civilistici eccedenti quelli fiscali, sono state quantificate applicando l'aliquota IRES nella misura ordinaria del 27,5% in continuità rispetto a quanto effettuato dalle Società conferenti nei rispettivi bilanci degli esercizi precedenti.

Di seguito sono esposti i principali elementi che determinano le imposte differite passive confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Debiti per imposte differite (migliaia di euro)	31/12/2013				31/12/2012			
	Imponibile	IRES	IRAP	Totale	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
Ammortamenti	302	103	11	114	305	104	12	116
Ammortamenti su beni conferiti	36	10	-	10	36	10	1	11
Plusvalori su beni conferiti	42.446	16.132	1.653	17.785	44.252	16.818	1.723	18.541
Interessi moratori	-	-	-	-	40	15	-	15
1' TOTALE	42.784	16.245	1.664	17.909	44.633	16.947	1.736	18.683
Rettifiche 1' adozione IAS	76	29	3	32	76	29	3	32
Totale crediti per imposte anticipate	42.860	16.274	1.667	17.941	44.709	16.976	1.739	18.715

Le imposte differite passive sono state calcolate applicando le aliquote fiscali vigenti. L'aliquota IRES è comprensiva della maggiorazione del 6,5% prevista dalla vigente disciplina della c.d. "Robin Tax".

Le imposte differite che derivano dal conferimento effettuato nel 2011 da parte di AEB SpA e ASML SpA, relative principalmente ai maggiori valori attribuiti in perizia ai beni conferiti rispetto a quelli contabili, sono state quantificate in perizia, applicando a tali plusvalori le aliquote fiscali vigenti, comprensive della maggiorazione dell'aliquota IRES (10,5%) prevista dalla disciplina della c.d. "Robin Tax".

In applicazione del principio della prudenza, non sussistendo elementi di certezza sull'evoluzione dello scenario normativo, non si è tenuto conto della riduzione attesa della predetta maggiorazione (dal 10,5% al 6,5%), che potrà comportare già dal prossimo esercizio una riduzione delle passività fiscali effettive rispetto a quelle attualmente stimate. Peraltro, nel caso detta ipotetica riduzione dovesse diventare effettiva, potrà essere riconosciuta a titolo di conguaglio ai rispettivi soggetti conferenti

18 – Debiti commerciali

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti verso fornitori	6.196	7.552	(1.356)
Debiti per fatture da ricevere	3.510	3.476	34
Totale Fornitori	9.706	11.028	(1.322)
Debiti verso Imprese controllanti	552	496	56
Debiti verso Imprese consociate	392	1.395	(1.003)
Totale	10.650	12.919	(2.269)

La voce "Debiti verso fornitori" si compone principalmente dei debiti verso imprese esterne per prestazioni ricevute per interventi di ampliamento, ammodernamento e manutenzione ordinaria sugli impianti di distribuzione del gas metano e dell'energia

elettrica.

La voce “ debiti verso controllanti” si riferisce a debiti verso AEB Spa per prestazioni ricevute e a debiti verso il Comune di Seregno.

I debiti “verso consociate” sono relativi a prestazioni amministrative ricevute dalla società Gelsia Srl e fatturazione di consumi gas ed energia elettrica.



19 – Debiti per imposte

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti da consolidato fiscale	-	-	-
Erario c/IRES	-	1.322	(1.322)
Erario c/IRAP	-	125	(125)
Erario c/IRPEF	118	147	(29)
Erario c/IVA	-	855	(855)
Totale Altri debiti	118	2.449	(2.331)

La voce “Erario c/IRPEF” accoglie il debito per oneri relativi alle competenze maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura dell’esercizio e pagato nei primi mesi del nuovo esercizio.

20 – Altri debiti

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Anticipi e acconti da utenti	391	477	(86)
Debiti verso istituti di previdenza	501	469	32
Ratei e risconti passivi	224	219	5
Altri debiti correnti	5.941	2.440	3.501
Totale	7.057	3.605	3.452

La voce "Anticipi e acconti da utenti" accoglie gli anticipi incassati da clienti per prestazioni di allacciamento ancora da eseguire alla data di chiusura del bilancio.

La voce "Debiti verso istituti di previdenza" accoglie il debito per oneri sociali relativi alle competenze maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio e pagato nei primi mesi del nuovo esercizio.

La voce "Ratei e risconti passivi" è composta dalle seguenti voci:

- Risconto contributo veicoli elettrici per euro 21 mila;
- Risconto contributi per impianti per euro 127 mila
- Ratei passivi per interessi su mutui per euro 76 mila;

La voce "Altri debiti correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti verso CCSE per componenti e perequazione	5.245	1.882	3.363
Debiti v/o il Personale	559	495	64
Debiti diversi	137	63	74
Totale	5.941	2.440	3.501

I debiti verso CCSE sono costituiti per euro 3.227 mila da debiti per perequazione gas, per euro 1.899 mila da debiti per componenti distribuzione gas e 119 mila da debiti per componenti EE.

Commento alle principali voci di Conto Economico Complessivo

21 – Ricavi delle vendite e prestazioni

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Ricavi delle vendite	29.145	28.312	833
Ricavi delle vendite diverse	53	29	24
Ricavi delle prestazioni	3.420	2.983	437
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	32.618	31.324	1.294

I ricavi delle vendite si riferiscono all'attività di distribuzione di gas ed energia.

I ricavi delle prestazioni sono relativi ad attività correlate all'attività di distribuzione di gas e di energia elettrica svolte per i clienti finali (società di vendita) e prestazioni realizzate per le società del gruppo.

22 – Altri ricavi e proventi operativi

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Contributi diversi	784	1.802	(1.018)
Sopravvenienze attive	1.638	1.784	(146)
Altri ricavi e proventi	641	792	(151)
Totale altri ricavi e proventi operativi	3.063	4.378	(1.315)

Si tratta di ricavi accessori legati alle attività del gruppo.

La voce "contributi diversi" presenta un sostanziale decremento conseguente alla decisione di riscattare i contributi c/impianti ricevuti dai clienti;

La voce "sopravvenienze attive" è composta principalmente da maggior ricavi per perequazione gas e EE anni precedenti.

23 – Acquisti

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Acquisti materie prime e materiale di consumo	1.023	1.743	(720)
Altri acquisti	126	132	(6)
Totale acquisti	1.149	1.875	(726)

La riduzione dei costi scaturisce da un efficientamento dei processi di approvvigionamento e da una flessione dei lavori realizzati.

24 – Variazioni delle rimanenze

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Rimanenze iniziali di materiali	1.120	1.266	(146)
Rimanenze finali di materiale	(844)	(1.120)	276
Totale variazione delle rimanenze	276	146	130

25 – Servizi

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Manutenzioni	6.308	5.582	726
Prestazioni professionali e consulenze	1.474	1.485	(11)
Organi societari	145	136	9
Autoconsumi	1.164	1.174	(10)
Altri costi per servizi	2.083	1.624	459
Utilizzo locali e attrezzature	418	405	13
Utilizzo impianti e affidamento servizi	5.541	4.976	565
Altri noleggi	219	240	(21)
Totale costi per servizi	17.352	15.622	1.730

La voce “manutenzioni” presenta un incremento correlato ai nuovi lavori eseguiti in località Seregno per la riqualificazione della cabina di alta tensione.

Nell'anno 2013 la società ha sostenuto maggiori costi per polizze assicurative, per canoni manutenzione software/hardware ed ha promosso iniziative finalizzate al miglioramento della professionalità dei dipendenti.

La voce “utilizzo impianti” presenta un incremento generato in parte dalla nuova gestione da parte della Società Gelsia Reti Srl degli impianti nei Comuni di Lentate S/S, Carugo e Arosio e dalla ridefinizione dei canoni per alcuni territori gestiti in adempimento a quanto previsto dalla nuova normativa.

26 – Costi del personale

La voce comprende l'intero costo sostenuto per il personale dipendente ivi compreso i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, il costo delle ferie non godute. L'incremento del costo del personale, rispetto all'anno precedente, è dovuto ai rinnovi contrattuali nazionali e aziendali e all'inserimento di personale proveniente dall'acquisizione dei territori di Lentate Sul Seveso, Arosio e Carugo.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Salari e stipendi	5.438	5.204	234
Oneri sociali	1.731	1.597	134
TFR	326	302	24
Altri costi	102	96	6
Totale	7.597	7.199	398

27 – Altri costi operativi

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Oneri di gestione tributari	175	173	2
Contributi associativi	21	22	(1)
Sopravvenienze passive	937	702	235
Altri costi operativi	332	113	219
Totale	1.465	1.010	455

La voce “sopravvenienze passive” presenta un incremento che scaturisce dalla rilevazione di maggiori costi per il saldo perequazione Energia Elettrica anno 2012.

Gli “altri costi operativi” sono caratterizzati da un incremento generato da una componente negativa legata all’annullamento dei TEE (Titoli di Efficienza Energetica).



28 – Costi per lavori interni capitalizzati

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Costi per lavori interni capitalizzati	8.800	8.476	324
Totale	8.800	8.476	324

La società Gelsia Reti Srl ha realizzato nell’anno 2013 un intervento straordinario di riqualificazione sulla cabina di Alta Tensione di Seregno che si concluderà nell’anno 2014.

29 – Ammortamenti e svalutazioni

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	6.285	6.192	93
Ammortamenti delle attività immateriali	1.384	1.070	314
Totale	7.669	7.262	407

La voce comprende le quote di ammortamento di competenza economica dell'esercizio, suddivise tra ammortamento degli immobili, impianti e macchinari e l'ammortamento delle attività immateriali.

Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo quanto già descritto nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione.

30 - Accantonamenti

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Accantonamento per rischi su crediti	300	100	200
Accantonamento per rischi ed oneri	1.677	2.629	(952)
Totale	1.977	2.729	(752)

Nel fondo svalutazione crediti si è provveduto ad effettuare accantonamento pari ad euro 300 mila sulla base di una approfondita analisi riguardante le singole posizioni.

Si è proceduto ad un accantonamento a fondo rischi per 1.677 mila euro come di seguito esposto:

- 500 mila euro per adeguamento obblighi sostituzione contatori gas da completarsi nei prossimi anni;
- 277 mila euro per rischi inerenti la richiesta, pervenuta da parte di alcune Amministrazioni Comunali, del canone ricognitorio;
- 500 mila euro per rischi di perequazione gas ed energia elettrica;
- 330 mila euro per oneri correlati alle transazioni dei TEE;
- 70 mila euro per stima conguaglio 2013 polizza RCT/RCO automezzi.

31 – Ricavi e costi non ricorrenti

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Ricavi e costi non ricorrenti	622	-	622
Totale	622	-	622

La voce è così composta:

- 329 mila euro richiesta rimborso Ires per mancata deduzione Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (art. 2 comma1 quater DL 201/2011);
- 32 mila euro per rimborso Ires per mancata deduzione Irap degli interessi (art. 6 DL 185/2008);
- 261 mila euro per rilascio fondo oneri e rischi;



32 – Proventi e oneri finanziari

La gestione finanziaria della società è determinata dagli interessi attività maturati verso AEB Spa per cashpooling, da interessi di mora addebitati ai clienti e da interessi passivi sui finanziamenti a medio lungo termine.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Proventi e oneri netti su strumenti finanziari e differenze di cambio	-	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-	-
Interessi di mora da clienti	24	113	(89)
Interessi attivi bancari	1	-	1
Altri proventi finanziari	33	18	15
Totale proventi finanziari	58	131	(73)
Interessi passivi su finanziamenti a M/L termine	209	224	(15)
Altri interessi passivi	81	49	32
Totale oneri finanziari	290	273	(17)
Proventi su strumenti finanziari e differenze di cambio	-	-	-
Oneri su strumenti finanziari e differenze di cambio	-	-	-
Totale Proventi e oneri su strumenti finanziari e differenze di cambio	-	-	-
Totale Gestione finanziaria	(232)	(142)	90

33 – Rettifica di partecipazioni e attività finanziarie e plusvalenze/minusvalenze da cessione

La voce non presenta alcun valore iscritto al 31 dicembre 2013.

34 – Imposte sul reddito

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Imposte correnti	3.951	5.135	(1.184)
Imposte differite	(774)	(776)	2
Imposte anticipate	(51)	(468)	417
Totale	3.126	3.891	(765)

La tabella che segue evidenzia la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo dell'IRES.

L'aliquota applicata è quella attualmente in vigore (27,5%) comprensiva dell'addizionale IRES (c.d. Robin Tax) nella misura del 10,5%.

Tabella di riconciliazione (migliaia di euro)		totali	imposta
Risultato prima delle imposte		7.386	
Onere fiscale teorico IRES (aliquota 27,5%)			2.031
Onere fiscale teorico IRES (aliquota 6,5%+4)			776
Tabella di riconciliazione		parziali	totali
Variazioni permanenti in aumento ai fini Ires		278	
Variazioni permanenti in diminuzione ai fini Ires		(427)	
Totale			(149)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		3.241	
Totale			3.241
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti		(1.544)	
Totale			(1.544)
ACE (Deduzione per capitale investito)			(309)
Imponibile fiscale Ires			8.626
Imposta corrente IRES (27,5%)			2.372
Imposta corrente addizionale IRES (10,5%)			906



La tabella che segue evidenzia la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo dell'IRAP. L'aliquota applicata è quella attualmente in vigore per le imprese che effettuano attività in concessione stabilita nella misura del 4,2% dall'art. 23, comma 5, del DL 98/2011.

Tabella di riconciliazione imposta IRAP (migliaia di euro)	parziali	totali	imposta
Valore della produzione A)	44.481		
Costi della produzione B)	(37.485)		
Differenza (A - B)		6.996	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	9.574		
Totale valore della produzione ai fini IRAP		16.570	
Onere fiscale teorico IRAP (aliquota 4,20%)			696
Deduzione e variazione ai fini IRAP	(513)		
Totale deduzione e variazioni		(513)	
Variazioni permanenti in aumento	339		
Variazioni permanenti in diminuzione	(250)		
Totale variazioni permanenti		88	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.756		
Totale differenze temporanee		1.756	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1876)		
Totale differenze da esercizi precedenti		(1.876)	
Imponibili IRAP		16.025	
Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 4,20%)			673

35 – Dividendi

Nel corso dell'esercizio sono stati distribuiti dividendi per € 2.700.000 riferibili al bilancio chiuso al 31/12/2012, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria del 20 giugno 2013.

36 – Informativa sull'impiego di strumenti finanziari

In relazione all'utilizzo di strumenti finanziari, la società è esposta ai seguenti rischi:

- - rischio di credito
- - rischio di liquidità
- - rischio di mercato

Nella presente sezione vengono fornite informazioni integrative relativamente a ciascuna classe di rischio evidenziata.



Classi di strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari iscritti nello situazione patrimoniale sono così raggruppabili per classi.

Il fair value degli strumenti finanziari non è stato calcolato puntualmente, poiché il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(migliaia di Euro)	31/12/2013				
	A Fair Value a C/E	A Fair Value a PN	A Costo Ammortiz-zato	Totale voce di bilancio	Fair Value alla data di bilancio
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Crediti commerciali	11.726			11.726	11.726
Altre attività correnti	1.264			1.264	1.264
Altre attività finanziarie correnti (Cash Pooling verso controllante)	1.943			1.943	1.943
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.995			3.995	3.995
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Finanziamenti M/L Termine			16.634	16.634	16.634
Debiti verso banche per finanziamenti a breve				0	0
Altri debiti finanziari				0	0
Altri debiti finanziari (Cash Pooling verso controllante)				0	0
Debiti commerciali	10.650			10.650	10.650

(migliaia di Euro)	31/12/2012				
	A Fair Value a C/E	A Fair Value a PN	A Costo Ammortiz-zato	Totale voce di bilancio	Fair Value alla data di bilancio
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Crediti commerciali	11.684			11.684	11.684
Altre attività correnti	3.793			3.793	3.793
Altre attività finanziarie correnti (Cash Pooling verso controllante)	3.233			3.233	3.233
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4			4	4
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Finanziamenti M/L Termine			13.540	13.540	13.540
Debiti verso banche per finanziamenti a breve				0	0
Altri debiti finanziari				0	0
Altri debiti finanziari (Cash Pooling verso controllante)				0	0
Debiti commerciali	12.919			12.919	12.919

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito è connessa alle attività prestate a favore delle società di vendita attive nei Comuni dove Gelsia Reti S.r.l. è concessionaria del servizio di distribuzione.

Di seguito viene fornita un'analisi dell'anzianità dei crediti commerciali e degli eventuali adeguamenti al presunto valore di realizzo effettuati.

(migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Crediti commerciali	12.682	12.451
Fondo svalutazione crediti	(956)	(767)
Crediti commerciali netti	11.726	11.684
Crediti commerciali totali	11.726	11.684
di cui scaduti da più di 12 mesi	97	1.530

(migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Fondo al 31 dicembre 2012	767	726
Accantonamenti	300	100
Utilizzi	(111)	(59)
Fondo al 31 dicembre 2013	956	767

La massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie ed è parzialmente mitigata da garanzie ricevute dalle società di vendita.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei valori contabili e delle garanzie ricevute.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Crediti commerciali	11.726	11.684
Altre attività correnti	1.264	3.793
Altre attività finanziarie correnti (Cash Pooling verso controllante)	1.943	3.233
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.995	4
Totale	18.928	18.714

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Fideiussioni da clienti	1.565	829
Totale	1.565	829

Rischio di tasso

La società non risulta particolarmente esposta al rischio di variazione dei tassi di interesse, poiché i finanziamenti onerosi sono sia a tasso variabile che fisso.

Di seguito si fornisce un'analisi della composizione per variabilità del tasso.

Strumenti finanziari fruttiferi	(migliaia di Euro)	
	31/12/2013	31/12/2012
A tasso fisso		
Attività finanziarie	5.938	3.237
Passività finanziarie	0	0
A tasso variabile		
Attività finanziarie	0	0
Passività finanziarie	16.634	13.540

Strumenti finanziari infruttiferi	(migliaia di Euro)	
	31/12/2013	31/12/2012
Attività finanziarie	12.990	15.477
Passività finanziarie	10.650	12.919

La misura dell'esposizione è quantificabile simulando l'impatto sul conto economico e sul patrimonio netto della società di una variazione della curva dell'EURIBOR.

Di seguito si riporta la variazione che avrebbero subito l'utile netto e il patrimonio netto nel caso in cui alla data di bilancio la curva dell'EURIBOR fosse stata più alta o più bassa di 25 basis points rispetto a quanto rilevato nella realtà.

Analisi di sensitività (migliaia di euro)	31/12/2013 Effetto su		31/12/2012 Effetto su	
	Patrimonio netto	Conto Economico	Patrimonio netto	Conto Economico
Incremento di [25] bp della curva EURIBOR	(42)	(42)	(34)	(34)
Riduzione di [25] bp della curva EURIBOR	42	42	34	34



Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio della società nella gestione di questo rischio è descritto nella relazione sulla gestione.

Di seguito viene fornita un'analisi per scadenza dei flussi di cassa a servizio delle passività finanziarie iscritte in bilancio.

Passività finanziarie 31/12/2013 (migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi contrattuali	<1 anno	entro 2 anni	entro 5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate						
Finanziamenti M/L Termine	16.634	18.407	2.175	2.189	6.717	7.327
Debiti verso banche per finanziamenti a breve		0				
Altri debiti finanziari		0				
Altri debiti finanziari (Cash Pooling verso controllante)		0				
Debiti commerciali	10.650	10.650	10.650			
Totale	27.284	29.057	12.825	2.189	6.717	7.327

Passività finanziarie 31/12/2012 (migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi contrattuali	<1 anno	entro 2 anni	entro 5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate						
Mutui	13.540	15.164	1.093	1.310	4.039	8.722
Finanziamenti M/L Termine		0				
Altri debiti verso banche		0				
Debiti verso altri finanziatori		0				
Debiti commerciali	12.919	12.919	12.919			
Totale	26.459	28.083	14.012	1.310	4.039	8.722

37 – Operazioni con parti correlate e controllanti

Rapporti economici (migliaia di euro)	Costi		Ricavi	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
Società controllanti	483	677	1.295	1.282
Comune di Seregno	272	272	1.129	1.101
A.E.B. S.p.A.	211	405	166	181
Società consociate	1.539	1.515	28.580	27.911
Gelsia S.r.l.	1.525	1.506	28.395	27.720
Gelsia Ambiente S.r.l.	14	9	185	191

Nell'esercizio sono stati posti in essere i seguenti rapporti economici con parti controllanti e consociate per prestazioni di servizi indispensabili per lo svolgimento dell'attività caratteristica delle parti stesse e della società, regolate a normali condizioni di mercato.

In conseguenza dei suddetti rapporti economici al 31/12/2013 erano in essere, con le medesime parti correlate, i seguenti saldi patrimoniali:

Rapporti patrimoniali (migliaia di euro)	Patrimoniale attivo		Patrimoniale passivo	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
Società controllanti	3.342	4.723	551	1.351
Comune di Seregno	312	1.306	332	332
A.E.B. S.p.A.	3.030	3.417	219	1.019
Società consociate	8.129	7.505	392	1.396
Gelsia S.r.l.	8.013	7.301	387	1.198
Gelsia Ambiente S.r.l.	116	204	5	198

38 - Accordi non risultanti dalla situazione patrimoniale-finanziaria

Non vi sono in essere accordi non risultanti dalla situazione patrimoniale finanziaria che comportano rischi e benefici significativi la cui descrizione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

39 – Compensi ad amministratori, sindaci e società di revisione

I compensi corrisposti ad amministratori e sindaci sono indicati di seguito:

(migliaia di euro)	31/12/2013
Amministratori	61
Sindaci	59

I corrispettivi spettanti alla società di revisione, relativi alla revisione legale dei conti annuali e alla revisione contabile dei conti annuali separati ai sensi della delibera 11/07 dell'AEFG, ammontano ad € 24 mila, mentre non vi sono corrispettivi spettanti alla stessa per servizi di consulenza fiscale né per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

Seregno, 23 maggio 2014

Il Direttore Generale
Mario Carlo Borgotti

Il Presidente
Francesco Giordano

Allegati alle Note Esplicative

Allegato A

Prospetti di Riconciliazione tra i principi contabili italiani e i principi contabili internazionali

1 - Premessa

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il Gruppo AEB redigerà il bilancio consolidato conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Gelsia Reti S.r.l. adotterà pertanto per la prima volta i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

A tal fine, sono stati predisposti e vengono nel seguito presentati i Prospetti di riconciliazione previsti dai paragrafi 24 e 25 del principio contabile internazionale IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards" (nel seguito i "Prospetti di Riconciliazione"), corredati dalle relative note illustrative dei criteri di redazione e delle voci che figurano nei Prospetti di Riconciliazione.

2 – Applicazione dell'IFRS 1

Introduzione e definizione delle scelte opzionali

I Prospetti di Riconciliazione sono stati predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che sarà per Gelsia Reti S.r.l. il primo bilancio d'esercizio redatto secondo gli IFRS omologati dall'Unione Europea.

Pertanto, i suddetti Prospetti di Riconciliazione sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per una completa rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico di Gelsia Reti S.r.l. in conformità agli IFRS.

La data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS è il 1° gennaio 2012 (nel seguito la "Data di Transizione") e pertanto è stata anzitutto predisposta la situazione patrimoniale di apertura a tale data.

Il bilancio di apertura alla data di transizione ai principi IAS/IFRS è stato redatto tenendo presenti i seguenti presupposti:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi IAS/IFRS;
- non sono state rilevate quelle attività e passività la cui iscrizione non è consentita dai principi IAS/IFRS;
- i principi IAS/IFRS sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e le passività rilevate;
- sono state effettuate le opportune riclassifiche per assicurare la corretta classificazione delle voci in base ai principi IAS/IFRS;
- tutte le rettifiche risultanti dalla prima applicazione dei principi IAS/IFRS sono state rilevate con contropartita un'apposita riserva di Patrimonio Netto (Riserva di FTA), la cui composizione viene dettagliata nel prospetto di riconciliazione del Patrimonio Netto.

L'IFRS 1 prevede esenzioni facoltative ed obbligatorie allo scopo di agevolare la transizione fornendo comunque un'informazione attendibile.

Per quanto attiene alle opzioni utilizzate da Gelsia Reti S.r.l. in fase di prima adozione dei criteri di valutazione IFRS, di seguito sono riportate le principali opzioni effettuate con riferimento al bilancio di apertura:

Immobili, impianti e macchinari

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 16, paragrafo 15, al momento della rilevazione gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo, determinato secondo le modalità previste dal paragrafo 16 e seguenti; detti beni, in applicazione del modello del costo previsto dal paragrafo 30, sono iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite per riduzione durevole di valore accumulate.

In fase di prima adozione dei criteri di valutazione IFRS si è valutata l'opportunità di optare per la rideterminazione del valore come previsto dal paragrafo n. 31 del principio contabile internazionale IAS 16, per le classi di immobili, impianti e macchinari il cui *fair value* può essere attendibilmente determinato.

Considerate peraltro la natura e le caratteristiche specifiche degli Immobili, impianti e macchinari di proprietà della Società, si è ritenuto di confermare la valutazione degli stessi mantenendoli iscritti in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati, previa verifica della non sussistenza di eventuali perdite di valore.

In particolare, per quanto riguarda gli impianti di distribuzione, alla luce delle complessità interpretative che caratterizzano la disciplina delle concessioni nell'attuale fase transitoria, pur in presenza di significativi plusvalori latenti, si è ritenuto preferibile applicare il criterio sopra indicato rispetto alla rideterminazione del valore, stante l'oggettiva incertezza riguardo alla possibilità di determinare in modo univoco il relativo *fair value*.

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" ha definito i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione, nei casi in cui il soggetto concedente controlla/regola, determinandone il prezzo, i servizi di pubblica utilità che sono offerti dalle società concessionarie tramite le infrastrutture che il concessionario ottiene in gestione o realizza, e mantiene, tramite la proprietà o in altri modi, un interesse residuo sull'attività.

Per Gelsia Reti S.r.l. il principio è applicabile alle attività di distribuzione dell'energia elettrica e del gas. La natura delle concessioni della Società, gran parte delle quali derivano da affidamenti risalenti ad anni non recenti o da operazioni straordinarie (conferimenti), unitamente alle incertezze legate al quadro regolatorio ed alle inevitabili complessità interpretative che si manifestano nell'attuale fase transitoria, ne hanno suggerito l'applicazione relativamente alle fattispecie chiaramente identificabili come rientranti nel nuovo regime concessorio.

L'applicazione dell'IFRIC 12 ha pertanto comportato nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle infrastrutture già rientranti nel nuovo regime concessorio tra le attività immateriali.

Attività immateriali

Non si è derogato dal principio del costo storico nella valutazione delle altre attività immateriali, che sono quindi iscritte al costo, al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione durevole di valore accumulati, secondo quanto previsto dal paragrafo n. 74 del principio contabile internazionale IAS 38.

Benefici ai dipendenti

In applicazione dello IAS 19 sono state valutate le informazioni risultanti dalle valutazioni attuariali eseguite da esperti indipendenti all'uopo incaricati, al fine di accertare la significatività delle differenze di valutazione attuariali rispetto ai dati contabili dei debiti per benefici a dipendenti; non essendo risultate differenze significative, si è optato per il mantenimento dei valori contabili.

Fondi per rischi ed oneri:

In applicazione dello IAS 37 sono stati valutati i fondi per rischi ed oneri accantonati a fronte delle passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio secondo quanto previsto dal citato principio.

3 – Sintesi degli impatti patrimoniali, economici e finanziari per l'esercizio

1 gennaio 2012
31 dicembre 2012

Relativamente al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, dall'applicazione dei principi contabili internazionali è emerso che le principali poste oggetto di variazione rispetto ai principi contabili italiani sono le seguenti:

- gli immobili, impianti e macchinari, limitatamente alla identificazione delle fattispecie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" e alla loro classificazione tra le attività immateriali;
- le attività immateriali, con particolare riferimento al trattamento contabile dei costi di impianto e di ampliamento e dei costi di ricerca, sviluppo e pubblicità;
- la valutazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le conseguenti appostazioni fiscali, con particolare riferimento al trattamento contabile della fiscalità differita.
- In estrema sintesi gli impatti economici e patrimoniali possono essere così riassunti:
 - il patrimonio netto al 1° gennaio 2012 passa da € 120.716 migliaia secondo i precedenti principi contabili a € 121.139 migliaia secondo gli IFRS;
 - il risultato netto dell'esercizio 2012 passa da un utile di € 4.142 migliaia secondo i precedenti principi contabili ad un utile di € 4.242 migliaia secondo gli IFRS;
 - il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 passa da € 124.858 migliaia secondo i precedenti principi contabili a € 125.381 migliaia secondo gli IFRS;
 - la posizione finanziaria netta, tanto al 1° gennaio 2012 quanto al 31 dicembre 2012, non subisce variazioni per effetto dell'adozione degli IFRS.

4 – Tabelle di riconciliazione dei dati patrimoniali, economici e finanziari dai precedenti principi contabili agli IAS/IFRS

Come richiesto dall'IFRS 1, paragrafi 24 e 25, sono stati predisposti i Prospetti di riconciliazione necessari per consentire all'utilizzatore del bilancio di comprendere le rettifiche e le riclassifiche rilevanti apportate allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico per effetto del passaggio agli IFRS.

I prospetti di riconciliazione sono stati predisposti adottando i seguenti schemi:

- un prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di Conto Economico Complessivo che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un prospetto di riconciliazione del Patrimonio Netto che illustra la movimentazione del Capitale e delle Riserve e dei risultati di periodo per gli esercizi interessati dalla transizione.

In calce alle presenti note si riportano i prospetti della Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 1° gennaio 2012 e al 31 dicembre 2012 e del Conto Economico Complessivo dell'esercizio 2012, che evidenziano:

- i valori secondo i principi contabili italiani, riclassificati secondo gli schemi IAS/IFRS;
- le rettifiche per l'adeguamento dei suddetti valori ai principi IAS/IFRS;
- le riclassifiche per la corretta esposizione dei suddetti valori in base ai principi IAS/IFRS.

5 - Note illustrative alle principali rettifiche IAS/IFRS apportate alle voci della Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 1° gennaio 2012 e al 31 dicembre 2012. Analisi dei principali impatti della transizione agli IAS/IFRS

Come richiesto dall'IFRS 1, paragrafo 23, vengono di seguito descritti i principi adottati nella preparazione secondo gli IAS/IFRS della Situazione Patrimoniale-Finanziaria di apertura al 1° gennaio 2012 che hanno comportato le principali differenze rispetto ai principi contabili italiani utilizzati nel redigere il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, e vengono commentate le conseguenti riconciliazioni tra i valori a suo tempo pubblicati, predisposti secondo i principi contabili italiani, e i corrispondenti valori rideterminati sulla base degli IAS/IFRS.

Accordi per servizi in concessione (IFRIC 12)

L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" ha definito i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione.

L'applicazione dell'IFRIC 12 ha comportato nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle infrastrutture in concessione, come in precedenza identificate, tra le attività immateriali per € 1.136 migliaia al 1° gennaio 2012 e per € 6.589 migliaia al 31 dicembre 2012.

Attività immateriali (IAS 38)

Lo IAS 38 definisce "Attività Immateriali" quelle attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica che siano controllate dall'impresa in conseguenza di eventi passati e dalle quali siano attesi benefici economici futuri per l'impresa.

In assenza di una delle predette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare l'attività immateriale deve essere rilevata come costo dell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Tenuto conto dei principi sopra enunciati, Gelsia Reti S.r.l. ha provveduto ad eliminare dall'Attivo il valore residuo alle date di fine esercizio delle voci, iscritte in base ai principi contabili nazionali, che sono risultate non idonee a soddisfare i requisiti posti dallo IAS 38.

Ciò ha comportato il venir meno dei relativi ammortamenti a carico dell'esercizio 2012.

Dalle procedure sopra descritte sono derivati i seguenti effetti:

- i) un decremento del valore delle attività immateriali al 1° gennaio 2012 di € 625 migliaia, che al netto del relativo effetto fiscale di € 257 migliaia, determina un decremento del patrimonio netto alla Data di Transizione di € 368 migliaia;
- ii) un decremento dei costi capitalizzati per € 136 migliaia e un decremento degli ammortamenti a carico dell'esercizio 2012 per € 304 migliaia che, al netto del relativo effetto fiscale di € 71 migliaia, hanno comportato un miglioramento del risultato dell'esercizio per € 97 migliaia.

Fondi per rischi ed oneri (IAS 37)

E' stata svolta l'analisi dei fondi rischi e in particolare una puntuale valutazione circa l'aggiornamento delle passività potenziali, nonché delle imposte differite relative ai conferimenti avvenuti in esercizi precedenti, che nei bilanci redatti secondo i principi contabili nazionali avevano comportato il mantenimento, in ossequio al principio della prudenza, di alcuni fondi a suo tempo conferiti alla società.

Sulla base di tali analisi, l'ammontare complessivo dei fondi per rischi ed oneri alla data di transizione, rivisto alla luce dei nuovi principi contabili di riferimento, è risultato eccedente di € 802 migliaia; tale eccedenza è stata pertanto imputata alla riserva da FTA e ha determinato un incremento del patrimonio netto alla Data di Transizione di pari ammontare.

Benefici per i dipendenti (IAS 19)

Il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), istituto obbligatorio per le imprese italiane ai sensi della Legge n. 297/82, è stato interessato dalle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti.

A seguito della riforma della previdenza complementare, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in Azienda, mentre quelle maturande a partire da 1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in Azienda, la quale provvede a trasferirle al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

Fino all'introduzione di tali modifiche, il TFR è stato considerato un Piano a benefici definiti, e pertanto rientrante nell'ambito di applicazione dello IAS 19, paragrafi 48-60.

Ciò comporta che, nella logica del principio contabile internazionale, l'importo del TFR calcolato secondo le modalità stabilite dall'articolo 2120 del Codice Civile deve essere proiettato al futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato mediante l'applicazione del Projected Unit Credit Method per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

La determinazione del TFR secondo lo IAS 19 richiede pertanto l'elaborazione di ipotesi attuariali e finanziarie per tener conto degli incrementi salariali futuri, della stima della durata dei rapporti di lavoro, nonché di altre ipotesi demografico-finanziarie.

Le modifiche legislative sopra citate, hanno comportato quanto segue:

- i) l'obbligazione per il TFR maturato al 31 dicembre 2006 conserva le caratteristiche di un Piano a benefici definiti (Defined Benefit Plan per lo IAS 19), con la conseguente necessità di una valutazione effettuata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali, che però dovranno escludere la componente relativa ad incrementi salariali futuri;
- ii) l'obbligazione per le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS, assume la caratteristica di un Piano a contribuzione definita (Defined Contribution Plan per lo IAS 19), e pertanto il relativo trattamento contabile è assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Alla luce di quanto sopra descritto, Gelsia Reti S.r.l. ha provveduto a richiedere ad un esperto professionalmente qualificato ed indipendente la valutazione del TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19, con riferimento sia alla Data di Transizione che alle successive date di fine esercizio.

Le valutazioni attuariali così eseguite hanno evidenziato che le differenze di valutazione emergenti dall'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 rispetto ai dati contabili non sono risultate significative; conseguentemente, si è optato per il mantenimento dei valori contabili.

**RICONCILIAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
AL 1° GENNAIO 2012**

<i>(in migliaia di euro)</i>	Principi contabili nazionali	Rettifiche conversione agli IFRS	Riclassifiche	IFRS
ATTIVO				
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobili, impianti e macchinari	141.181		(1.136)	140.045
Avviamento e altre attività a vita non definita	18	(18)		0
Altre attività immateriali	5.809	(625)	1.136	6.320
Partecipazioni	5.000			5.000
Altre attività non correnti	341			341
Imposte differite attive	4.718	264		4.982
Totale attività non correnti	157.067	(379)	0	156.688
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	1.227			1.227
Crediti commerciali	11.830			11.830
Crediti per imposte	761			761
Attività finanziarie correnti	2.850			2.850
Altre attività correnti	4.969			4.969
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5			5
Totale attività correnti	21.642			21.642
TOTALE ATTIVO	178.709	(379)	0	178.330
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO				
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	68.906			68.906
Riserve	47.370	423		47.793
Utile (perdita) dell'esercizio 2011	4.440			4.440
Totale patrimonio netto	120.716	423	0	121.139
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Finanziamenti	9.540			9.540
Altre passività non correnti	3.063			3.063
Fondi per benefici a dipendenti	1.930			1.930
Fondi per rischi ed oneri	4.114	(802)		3.312
Imposte differite passive	19.492			19.492
Totale passività non correnti	38.139	(802)	0	37.337
PASSIVITA' CORRENTI				
Finanziamenti	577			577
Debiti commerciali	16.880			16.880
Debiti per imposte	981			981
Altre passività correnti	1.416			1.416
Totale passività correnti	19.854	0	0	19.854
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	178.709	(379)	0	178.330

**RICONCILIAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
AL 31 DICEMBRE 2012**

(in migliaia di euro)	Principi contabili nazionali	Rettifiche conversione agli IFRS	Riclassifiche	IFRS
ATTIVO				
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobili, impianti e macchinari	149.775		(6.589)	143.186
Avviamento e altre attività a vita non definita	12	(12)		0
Altre attività immateriali	5.721	(457)	6.589	11.853
Partecipazioni	5.000			5.000
Altre attività non correnti	269			269
Imposte differite attive	5.228	222		5.450
Totale attività non correnti	166.005	(247)	0	165.758
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	1.077			1.077
Crediti commerciali	11.684			11.684
Crediti per imposte	0			0
Attività finanziarie correnti	3.792			3.792
Altre attività correnti	3.233			3.233
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4			4
Totale attività correnti	19.790	0	0	19.790
TOTALE ATTIVO	185.795	(247)	0	185.548
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO				
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	68.906			68.906
Riserve	51.810	423		52.233
Utile (perdita) dell'esercizio	4.142	100		4.242
Totale patrimonio netto	124.858	523	0	125.381
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Finanziamenti	12.634			12.634
Altre passività non correnti	3.327			3.327
Fondi per benefici a dipendenti	1.742			1.742
Fondi per rischi ed oneri	4.640	(770)		3.870
Imposte differite passive	18.715			18.715
Totale passività non correnti	41.058	(770)	0	40.288
PASSIVITA' CORRENTI				
Finanziamenti	906			906
Debiti commerciali	12.919			12.919
Debiti per imposte	2.449			2.449
Altre passività correnti	3.605			3.605
Totale passività correnti	19.879	0	0	19.879
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	185.795	(247)	0	185.548

RICONCILIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO 2012

(in migliaia di euro)	Principi contabili nazionali	Rettifiche conversione agli IFRS	Riclassifiche	IFRS
COMPONENTI ECONOMICHE				
RICAVI E PROVENTI OPERATIVI				
Ricavi	31.324			31.324
Altri proventi	4.378			4.378
Totale ricavi e proventi operativi	35.702			35.702
COSTI OPERATIVI				
Acquisti	(1.875)			(1.875)
Variazione delle rimanenze	(147)			(147)
Servizi	(15.622)			(15.622)
Costi del personale	(7.258)		59	(7.199)
Altri costi operativi	(1.022)	12		(1.010)
Costi per lavori interni capitalizzati	8.624	(148)		8.476
Totale costi operativi	(17.300)	(136)	59	(17.377)
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI ATTIVITA' NON CORRENTI (EBITDA)	18.402	(136)	59	18.325
Ammortamenti	(7.572)	310		(7.262)
Svalutazione crediti	(100)			(100)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(2.629)			(2.629)
Plusvalenze/Minusvalenze da realizzo di attività non correnti				
Ricavi e costi non ricorrenti				
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	8.101	174	59	8.334
Proventi da partecipazioni				
Proventi finanziari	131			131
Oneri finanziari	(273)		(59)	(332)
Proventi e oneri su strumenti finanziari e utili (perdite) su cambi				
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	7.959	174	0	8.133
Imposte sul reddito	(3.817)	(74)		(3.891)
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	4.142	100	0	4.242

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Patrimonio netto 01.01.2012	Risultato esercizio 2012	Patrimonio netto 31.12.2012
Bilancio principi contabili italiani	120.716	4.142	124.858
Rettifiche IAS/IFRS			
<i>IFRS 3 - IAS 36 – Avviamento</i>			
Adeguamento Avviamenti	(18)	6	(12)
Imposte differite	7	(3)	4
	(11)	3	(8)
<i>IAS 38 – Attività immateriali</i>			
Costi di impianto e ampliamento	(27)	25	(2)
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	(16)	(4)	(20)
Altre attività immateriali	(582)	147	(435)
Imposte differite	257	(71)	186
	(368)	97	(271)
<i>IAS 37 – Fondi per rischi ed oneri</i>			
Adeguamento fondo per imposte differite	802		802
	802		802
Bilancio IFRS	121.139	4.242	125.381

Allegato B

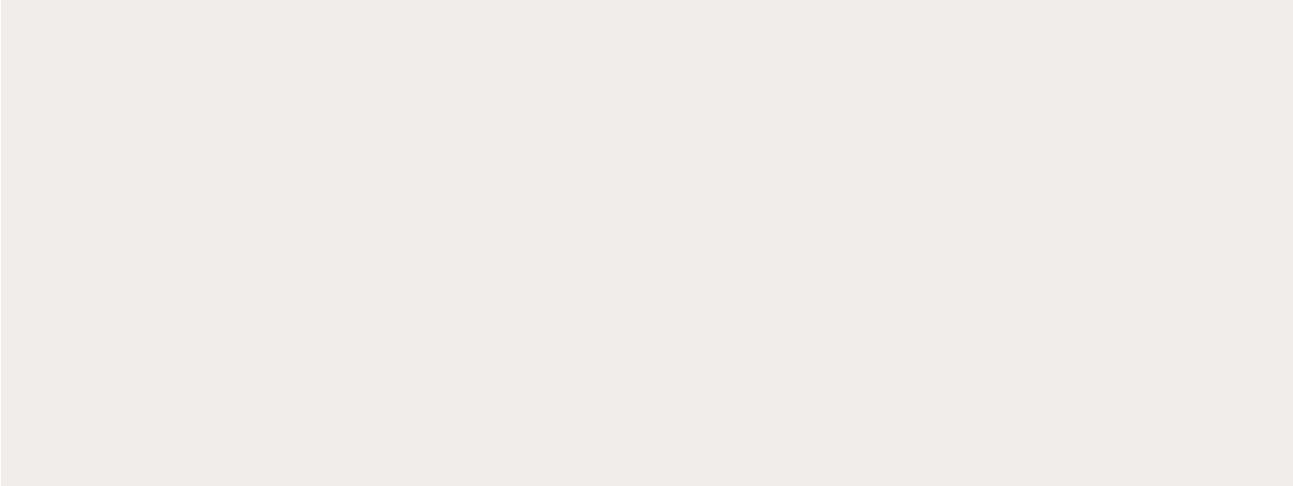
Dati essenziali del bilancio della società che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento

La società al 31.12.2012 era controllata da AEB SpA.

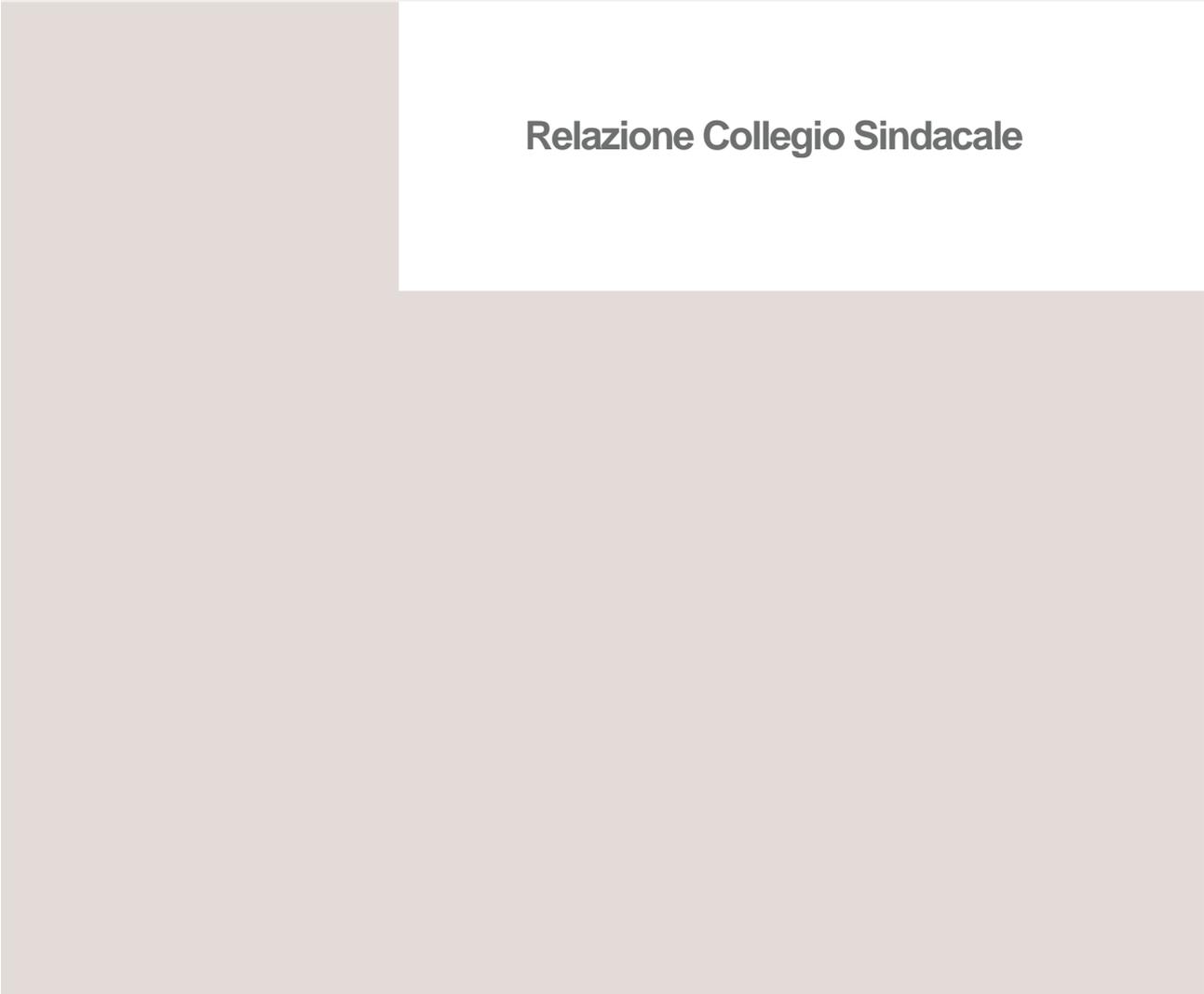
Ai fini di quanto richiesto dall'art. 2497-bis del Codice Civile si riporta nel prosieguo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società AEB SpA e riferito all'esercizio 2012.

STATO PATRIMONIALE AEB S.p.A.	Esercizio 2012	
	Parziale	Totale
ATTIVO		
A) Credito verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	128.547.789	
C) Attivo circolante	31.524.521	
D) Ratei e risconti	98.492	
Totale attivo		196.784.506
PATRIMONIO NETTO		
A) Patrimonio netto:		
Capitale sociale	82.412.000	
Riserve da sovrapprezzo azioni	13.610.659	
Riserva legale	11.733.942	
Riserve statutarie	6.306.496	
Riserve per azioni proprie in portafoglio	3.290.974	
Altre riserve	2.180.102	
Utili portati a nuovo	7.727.560	
Utile (perdita) dell'esercizio	2.933.604	
Totale patrimonio netto		149.195.337
PASSIVO		
B) Fondi per rischi e oneri	3.249.142	
C) Trattamento di fine rapporto	282.879	
D) Debiti	39.840.465	
E) Ratei e risconti	4.216.683	
Totale passivo		47.589.169
Totale patrimonio netto e passivo		196.784.506

CONTO ECONOMICO AEB S.p.A.	Esercizio 2012	
A) Valore della produzione	11.553.700	
B) Costi della produzione	12.687.220	
Differenza		-1.133.520
C) Proventi e oneri finanziari		4.053.335
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
E) Proventi e oneri straordinari		
Risultato prima delle imposte		2.919.815
Imposte sul reddito dell'esercizio		-13.789
Utile (perdita) dell'esercizio		2.933.604



Relazione Collegio Sindacale



GELSIA RETI SRL

Sede Legale: Seregno – Via Palestro, 33

Capitale Sociale: Euro 74.148.600,15=i.v.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci,

in data odierna il Collegio Sindacale ha preso in esame il progetto di Bilancio così come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 maggio 2014.

Desideriamo preliminarmente rammentarVi che il controllo legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile, è stato attribuito alla società di revisione AGKNSerca, nominata con atto del 27.06.2011 ed in carica per tre esercizi.

Trattasi del primo bilancio redatto dalla Vs Società con l'adozione dei principi contabili internazionali IAS-IRFS.

I. Principi di comportamento

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2013 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

II. Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

- a) Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- b) Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- c) Abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in



essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- d) Abbiamo mantenuto un costante scambio d'informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- e) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- f) Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e mediante l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- g) Ai sensi dell'art. 2426 c.c., comma 1, n. 5 e n. 6, non sono iscritti costi nell'attivo dello stato patrimoniale (quali costi di impianto ed ampliamento, costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità e costi di avviamento) a seguito del passaggio ai principi internazionali IAS-IFRS.
- h) Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..
- i) Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

III. Bilancio d'esercizio

- a) Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio in esame, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- b) Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di Euro 4.260.320 ed un patrimonio netto di Euro 126.941.285.



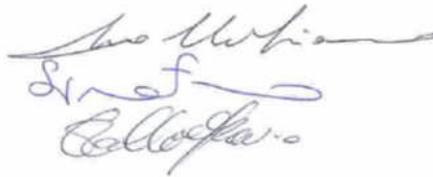
- c) Il bilancio, come sopra menzionato, è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione AGKNSerca che ha rilasciato in data 6 giugno 2014 la propria certificazione senza eccezioni e/o rilievi nè richiamo d'informativa.
- d) Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- e) Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..
- f) Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

IV. Conclusione

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, così come redatto dagli Amministratori, e Vi invitiamo a voler deliberare sulla destinazione dell'utile netto conseguito.

Desio, 10 giugno 2014

Il Collegio Sindacale
Fiorenzo Ballabio
Simona Alessandra Ferraro
Flavio Galliani



Sat



Relazione Revisore Legale





AGKNSERCA

revisione e organizzazione contabile

25124 Brescia, Via Cipro 1
tel. +39 030 2427246
fax +39 030 2427273
e-mail: info@agknserca.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
GELSIA RETI S.r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Gelsia Reti S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Gelsia Reti S.r.l.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato redatto per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, l'Allegato A delle note esplicative illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1, da noi assoggettati a revisione contabile, per i quali si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 15 maggio 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Gelsia Reti S.r.l. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Gelsia Reti S.r.l. per l'esercizio chiuso a tale data.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Gelsia Reti S.r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Gelsia Reti S.r.l. al 31 dicembre 2013.

Brescia, 6 giugno 2014

AGKNSERCA

Antonino Girelli
Revisore legale

**AGKNSERCA**

revisione e organizzazione contabile

25124 Brescia, Via Cipro 1
tel. +39 030 2427246
fax +39 030 2427273
e-mail: info@agknserca.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
sui Prospetti di Riconciliazione IFRS
con illustrazione degli effetti di transizione agli
International Financial Reporting Standards (IFRS)

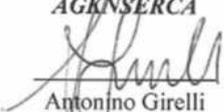
Al Consiglio di Amministrazione della
GELSIA RETI S.r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati prospetti di riconciliazione (costituiti dalle situazioni patrimoniali-finanziarie al 1 gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012 e dal conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012) del patrimonio netto al 1 gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012 e del risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (nel seguito i "Prospetti di Riconciliazione IFRS") della Gelsia Reti S.r.l., e delle relative note illustrative. I suddetti Prospetti di Riconciliazione IFRS derivano dal bilancio d'esercizio di Gelsia Reti S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2012 predisposto in conformità alle norme di legge che disciplinano i criteri di redazione del bilancio da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 31 maggio 2013. I Prospetti di Riconciliazione IFRS sono stati predisposti nell'ambito del processo di transizione agli International Financial Reporting Standards (IFRS) omologati dalla Commissione Europea. La responsabilità della redazione dei Prospetti di Riconciliazione IFRS compete agli amministratori della Gelsia Reti S.r.l. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso su tali Prospetti e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se i Prospetti di Riconciliazione IFRS siano viziati da errori significativi. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei Prospetti di Riconciliazione IFRS, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, i Prospetti di Riconciliazione IFRS, identificati nel precedente paragrafo 1, sono stati redatti nel loro complesso in conformità ai criteri e principi definiti nel principio contabile internazionale IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards".



4. Si richiama l'attenzione sul fatto che, come descritto nelle note illustrative, i Prospetti di Riconciliazione IFRS, essendo predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del primo bilancio d'esercizio secondo gli IFRS omologati dalla Commissione Europea, sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo completo la situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico della Gelsia Reti S.r.l. in conformità ai principi IFRS.

Brescia, 15 maggio 2014

AGKNSERCA

Antonino Girelli
Revisore legale



Gelsia Reti Srl
Soggetta a Direzione e Coordinamento di AEB SpA
Sede Sociale: Via Palestro, 33
20831 Seregno (MB)
Capitale Sociale: Euro 74.148.600,15 i.v.
Registro imprese: MB N. 04152790962
R.E.A.: N. 1729350
Codice Fiscale e Partita IVA: 04152790962

